GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887 — **ROMA** — SABATO 5 FEBBRAIO — NUM. 29

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
a Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, di sedici pagine, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o Supplemento: in ROMA, centesimi DIECI — pel REGNO, centesimi QUINDICI.

Un numero separato, ma arretrato (come sopra): in ROMA, centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea — Le pagine della *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, sono divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali. — Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **4300** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Nomaglio per la sua aggregazione alla sezione elettorale di Andrate;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, numero 997 (Serie 3ª);

Veduti i Regi decreti 18 maggio 1884, con cui i comuni di Nomaglio e Andrate furono costituiti in sezioni elettorali autonome;

Visti gli articoli 47 e 48 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Nomaglio ha ora soltanto 65 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Nomaglio è aggregato alla sezione elettorale autonoma di Andrate del 5º Collegio di Torino.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 gennaio 1887.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI

Il Numero **4275** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 2 della legge 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2ª), sulla riscossione delle imposte dirette modificato colla legge del 2 aprile 1882, n. 674 (Serie 3ª), il quale dispone che, su proposta del prefetto, sentiti i Consigli comunali, e col parere favorevole del Consiglio provinciale, possono per decreto Reale riunirsi in Consorzio più comuni della medesima circoscrizione mandamentale o distrettuale;

Viste le proposte dei prefetti, nonchè le deliberazioni dei Consigli dei comuni interessati, e quelle dei Consigli provinciali, od in loro vece delle Deputazioni provinciali chiamate a pronunziarsi d'urgenza, a termini dell'art. 180 n. 9 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *A*;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Agli effetti della riscossione delle imposte dirette sono riuniti in Consorzio pel quinquennio 1888-92 i comuni designati nella tabella annessa al presente decreto, firmata d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 gennaio 1887.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

CONSORZI PER LA RISCOSSIONE DELLE IMPOSTE DIRETTE

TABELLA *annessa al Regio decreto del 6 gennaio 1887* (n. 4275).

Provincie	Numero d'ordine	Denominazione e sede del Consorzio	COMUNI COMPONENTI IL CONSORZIO	Data della deliberazione del Consiglio o della Deputazione provinciale favorevole alla costituzione del Consorzio	*Osservazioni*
Ancona	1	Montecarotto	Castelpiano, Mergo, Montecarotto, Poggio S. Marcello, Rosora, Serra de'Conti.	29 novemb. 1886	
	2	Sassoferrato	Genga, Sassoferrato	Id.	
Cosenza	3	Ajello di Calabria	Ajello di Calabria, Terrati, Cleto	10 dicemb. 1886	
	4	Aieta	Aieta, Tortora	Id.	
	5	Altomonte	Altomonte, Acquaformosa	Id.	
	6	Cassano al Jonio	Cassano al Jonio, Civita	Id.	
	7	Celico	Celico, Lappano, Rovito, Zumpano	Id.	
	8	Cerzeto	Cerzeto, San Martino di Finita	Id.	
	9	Mandatoriccio	Mandatoriccio, Pietrapaola	Id.	
	10	Mormanno	Mormanno, Laino, Borgo	Id.	
	11	Oriolo	Oriolo, Alessandria del Carretto, Montegiordano, Nocara	Id.	
	12	Scalea	Scalea, Santa Domenica Jalào	Id.	
	13	Spezzano Piccolo	Spezzano Piccolo, Casole, Serre Pedace	Id.	
	14	Verbicaro	Verbicaro, Maierà, Grisolio e Cipollina, Orsomarso	Id.	
Forlì	15	Coriano	Coriano, Misano, Morciano, Montecolombo, Montescudo, San Clemente.	Id.	Deliberò la Deputazione provinciale.
Livorno	16	Portoferraio	Portoferraio, Portolongone, Rio dell'Elba, Rio Marina	6 dicemb. 1886	
	17	Marciana Marina	Marciana Marina, Marciana	Id.	
Lucca	18	Pescia	Pescia, Uzzano	27 novemb. 1886	
	19	Buggiano	Buggiano, Ponte Buggianese	Id.	
Palermo	20	Piana dei Greci	Piana dei Greci, Santa Cristina Gela	4 dicemb. 1886	Deliberò la Deputazione provinciale.
Reggio Calabria	21	Ardore	Ardore, Benestare, Bovalino, Careri, Platì	18 novemb. 1886	
	22	Bianco	Bianco, Caraffa del Bianco, Casignana, Precacore, Sant'Agata del Bianco.	Id.	
	23	Cataforio	Cataforio, Cardeto	Id.	
	24	Cinquefronde	Cinquefronde, Anoia, Giffone, Muropati	Id.	
	25	Condufuri	Condufuri, Rocca Forte del Greco	Id.	
	26	Cosoleto	Cosoleto, San Procopio	Id.	
	27	Fiumara	Fiumara, Salice, San Roberto	Id.	
	28	Grotteria	Grotteria, San Giovanni di Gerace	Id.	
	29	Laganadi	Laganadi, Sant'Alessio	Id.	
	30	Laureana	Laureana, Candidoni, Feroleto, San Pierfedele, Caridà	Id.	
	31	Melito di Porto Salvo	Melito di Porto Salvo, Fossato	Id.	

Provincie	Numero d'ordine	Denominazione e sede Del Consorzio	COMUNI COMPONENTI IL CONSORZIO	Data della deliberazione del Consiglio o della Deputazione provinciale favorevole alla costituzione del Consorzio	*Osservazioni*
Segue Reggio Calabria	32	Oppido	Oppido, Tresilico, Varapodio	18 novemb. 1886	
	33	Pellaro	Pellaro, Motta S. Giovanni	Id.	
	34	Polistena	Polistena, Rizziconi, S. Giorgio Morgeto	Id.	
	35	Palizzi	Palizzi, Brancaleone	Id.	
	36	Radicena	Radicena, Janitroli, Terranova	Id.	
	37	Santa Cristina	Santa Cristina, Scido	Id.	
	38	Seminara	Seminara, Melicuccà	Id.	
	39	S. Lorenzo	S. Lorenzo, Bagaladi	Id.	
	40	Staiti	Staiti, Bruzzano, Ferruzzano	Id.	
	41	Stilo	Stilo, Bivongi, Pazzano	Id.	
	42	Stignano	Stignano, Riace, Camini	Id.	
	43	Santo Stefano	Santo Stefano, Padargoni	Id.	
	44	Sant'Ilario	Sant'Ilario, Portigliola	Id.	
Salerno	45	Angri	Angri, Scafati.	27 dicemb. 1886	Deliberò la Deputazione provinciale.
	46	Pagani	Pagani, S. Egidio, Corbara	Id.	Id.
	47	Mercato	Mercato, Calvanico	Id.	Id.
	48	Giffoni Valle Piana	Giffoni Valle Piana, Giffoni Sei Casali	Id.	Id.
	49	Nocera Inferiore	Nocera Inferiore, Nocera Superiore	Id.	Id.
	50	San Cipriano	San Cipriano, Castiglione, S. Mango.	Id.	Id.
	51	Sarno	Sarno, S. Marzano, S. Valentino	Id.	Id.
	52	Bellosguardo	Bellosguardo, Roscigno	Id.	Id.
	53	Capaccio	Capaccio, Giungano, Trentinara	Id.	Id.
	54	Colliano	Colliano, Valva	Id.	Id.
	55	Postiglione	Postiglione, Controne, Serre	Id.	Id.
	56	Sicignano	Sicignano, Galdo, Petina	Id.	Id.
	57	Altavilla	Altavilla, Albanella	Id.	Id.
	58	Auletta	Auletta, Salvitelle	Id.	Id.
	59	Santa Marina	Santa Marina, Ispani	Id	Id.
	60	Caselle	Caselle, Morigerati	Id.	Id.
	61	Vibonati	Vibonati, Sapri	Id.	Id.
	62	Magliano	Magliano, Monteforte, Stio	Id.	Id.
	63	Gioj	Gioj, Orria, Perito, Salento	Id.	Id.
	64	Laurito	Laurito, Alfano	Id.	Id.
	65	Laurino	Laurino, Piaggine, Sacco, Valle	Id.	Id.
	66	Perdifumo	Perdifumo Ortodonico, Serramezzana.	Id.	Id.
	67	Pisciotta	Pisciotta, Ascea, S. Mauro La Bruca.	Id.	Id.
	68	Pollica	Pollica, S. Mauro Cilento.	Id.	Id.

Provincie	Numero d'ordine	Denominazione e sede del Consorzio	COMUNI COMPONENTI IL CONSORZIO	Data della deliberazione del Consiglio o della Deputazione provinciale favorevole alla costituzione del Consorzio	*Osservazioni*
Segue Salerno	69	Torchiara	Torchiara Laureana, Lustra, Prignano, Rutino	27 dicemb. 1886	Deliberò la Deputazione provinciale.
	70	Vallo della Lucania	Vallo della Lucania, Cannalonga, Moio, Novi	Id.	Id.
Trapani	71	Calatafimi	Calatafimi, Vita	6 dicemb. 1886	
	72	Gibellina	Gibellina, Poggio Reale, Salaparuta	Id.	
Treviso	73	Castelfranco	Castelfranco, Castel di Godego, Loria, Riese, Vedelago . .	23 dicemb. 1886	Id.
	74	Magliano	Magliano, Breda, Carbonera, Casale, Casier, Istrana, Maserada, Melma, Monastier, Morgano, Paese, Ponzano, Povegliano, Preganziol, Roncade, Quinto, S. Biagio, Spresiano, Villorba, Zenzon, Zero Branco.	Id.	Id.
	75	Montebelluna	Montebelluna, Caerano, Cornuda, Nervesa, Pederobba, Trevignano.	Id.	Id.
	76	Valdobbiadene	Valdobbiadene, Miane, S. Pietro di Barbozza, Segusino, Vidor	Id.	Id.

Roma, li 6 gennaio 1887.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze
A. MAGLIANI.

Il N. **MMCCCXCVIII** (*Serie 3ª, parte supplem.*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 177, primo capoverso, del Codice di commercio, che prescrive alle Società di assicurazioni di uniformare il loro bilancio al modello stabilito con Regio decreto;

Visti gli articoli 52 e 62 del regolamento per l'esecuzione del Codice stesso, approvato con Regio decreto 27 dicembre 1882, n. 1139 (Serie 3ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il bilancio che le Società aventi per oggetto le assicurazioni debbono depositare presso il Tribunale di commercio e trasmettere al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, dovrà essere uniforme agli uniti modelli:

a) Stato patrimoniale, ossia stato attivo e passivo al termine dell'esercizio;

b N. 1) Conto profitti e perdite per le assicurazioni fatte in Italia dal . . . . al . . . . relativamente al ramo . . . .;

b N. 2) Conto profitti e perdite per le assicurazioni fatte in Italia ed all'estero dal . . . . al . . . . relativamente al ramo . . . .;

c N. 1) Conto profitti e perdite per le assicurazioni fatte in Italia dal . . . . al . . . . relativamente al ramo vita dell'uomo;

c N. 2) Conto profitti e perdite per le assicurazioni fatte in Italia ed all'estero dal . . . . al . . . . relativamente al ramo vita dell'uomo;

Tabelle annesse I, II, III, IV;

Visti d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Art. 2. Il modello *a*) « Stato patrimoniale, ossia stato attivo e passivo al termine dell'esercizio », deve essere adottato da tutte le Società di assicurazioni nel compilare il bilancio dell'esercizio 1886; gli altri modelli debbono essere adottati nella compilazione dei bilanci degli esercizi seguenti, a cominciare dall'esercizio 1887.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma addì 9 gennaio 1887.

UMBERTO.

B. GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

I Modelli annessi al presente decreto saranno pubblicati in foglio di supplemento al num. 30.

Il Numero 4211 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il regolamento per la concessione degli impieghi ai sottufficiali del R. esercito e della R. marina ed agli scrivani locali dell'Amministrazione della Guerra, approvato col R. decreto 26 giugno 1884, n. 2517 (Serie 3ª);

Visto il Regio decreto del 15 luglio 1886, num. 3998 (Serie 3ª), per l'istituzione e composizione dell'ufficio speciale d'ispezione e sorveglianza per il bonificamento agrario dell'Agro Romano;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri e dei Ministri Segretari di Stato per gli Affari della Guerra e per l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È aggiunto all'elenco *B*, annesso al regolamento per la concessione degli impieghi ai sottufficiali del R. esercito e della R. marina ed agli scrivani locali dell'Amministrazione della Guerra, approvato col R. decreto 26 giugno 1884, n. 2517 (Serie 3ª), l'impiego di ufficiale d'Ordine collo stipendio di lire 1500 nell'ufficio speciale di ispezione e di sorveglianza per il bonificamento agrario dell'Agro Romano dipendente dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, da inscriversi nell'elenco stesso sotto il n. 35.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 novembre 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.
GRIMALDI.
RICOTTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il N. MMCCLXXXI (Serie 3ª, parte supplement.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni 2 dicembre 1885 e 22 luglio 1886 del Consiglio comunale di Porto Longone, concernente la tariffa per l'applicazioue della tassa sul bestiame;

Viste le deliberazioni 2 gennaio, 27 febbraio e 5 giugno 1886, della Deputazione provinciale di Livorno;

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Porto Longone è autorizzato ad applicare a partire dal 1° gennaio 1887 la tassa sul bestiame in base alla seguente tariffa:

Vacche	L. 2 50
Vitelli	» 1 50
Bovi e Tori	» 4 00
Cavalli e Muli	» 2 00
Puledri	» 1 00
Maiali	» 0 75
Asini	» 1 00
Puledri asinini	» 0 50
Capre in branco	» 4 00
Capre ad uso particolare	» 0 40
Pecore	» 0 30

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 14 settembre 1886.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

REGIO ISTITUTO TECNICO SUPERIORE DI MILANO

ELENCO *degli allievi che ottennero il diploma nell'anno 1886 distribuiti per ordine di merito.*

I punti di merito sono espressi in centesimi. A parità di merito vengono disposti secondo l'ordine alfabetico, se il diploma è stato conferito nella stessa sessione; se in sessione diversa, vengono dopo quelli che l'ottennero nella straordinaria.

Ingegneri civili.

1. Grillo Della Berta Giovanni, domiciliato in Sondrio, punti ottenuti 93.50.
2. Valcarenghi Antonio, domiciliato in Azzanello (Cremona), id. 88.40.
3. Bertacchi Dante, domiciliato in Chiavenna (Sondrio), id. 85.75.
4. Rota Giovanni Luigi, domiciliato in Morbegno (Sondrio), id. 83.40.
5. Cossi Pietro, domiciliato in Pavia, id. 81.50.
6. Vandoni Luigi, domiciliato in Milano, id. 81.25.
7. Ratti Carlo Alberto, domiciliato in Milano, id. 80.25.
8. De Simoni Carlo, domiciliato in Milano, id. 79 50.
9. Zerboni Vittorio, domiciliato in Como, id. 79.30.
10. Moretti Pietro, domiciliato in Brembate di Sotto (Bergamo), id. 78.85.
11. Cottini Pietro, domiciliato in Milano, id. 77.20.
12. Padulli Giulio, domiciliato in Milano, id. 76.10.
13. Acerbi Luigi, domiciliato in Villavesco (Milano), id. 71.00.

Ingegneri industriali.

14. Pruneri Giorgio, domiciliato in Grosio (Sondrio), punti ottenuti 94.54.
15. Tarlarini Carlo, domiciliato in Milano, id. 92.27.
16. Cattaneo Ugo, domiciliato in Milano, id. 91.81.
17. Rainaldi Teseo, domiciliato in Monsampolo del Tronto (Ascoli Piceno), id. 87.27.
18. Scotti Alessandro, domiciliato in Milano, id. 84.54.
19. Gandini Augusto, domiciliato in Milano, id. 84.09.
20. Vanzetti Carlo, domiciliato in Padova, id. 83.63.
21. Casanova Angelo, domiciliato in Milano, id. 82.72.
22. Boselli Luigi, domiciliato in Milano, id. 80.91.
23. Messina Abelardo, domiciliato in Viadana (Mantova), id. 80.45.
24. Arrigoni Isidoro, domiciliato in Milano, id. 80.45.
25. Jacobitti Francesco, domiciliato in Lanciano (Chieti), id. 79.09.
26. Zerbi Carlo, domiciliato in Saronno (Milano), id. 79.09.
27. Barni Edoardo, domiciliato in Milano, id. 78.18.
28. Pavia Giovanni, domiciliato in Milano, id. 78.18.
29. Du Jardin Umberto, domiciliato a Genova, id. 77.27.
30. Giorgetti Giuseppe, domiciliato in Milano, id. 77.27.
31. Viglezzi Carlo Alberto, domiciliato in Milano, id. 77.27.
32. Marazza Ettore, domiciliato in Milano, id. 76.36.
33. Marazzi Castiglioni Ermenegildo, domiciliato in Milano, id. 76.36.
34. Busoni Italo, domiciliato in Firenze, id. 73.18.
35. Segre Enrico, domiciliato in Milano, id. 72.72.
36. Parravicini Alfredo detto Filippo, domiciliato in Milano, id. 70.90.

Architetti civili.

37. Brentano Giuseppe, domiciliato in Milano, punti ottenuti 90.00.
38. Tatti Vittorio, domiciliato in Montano (Como), id. 86.25.
39. Riva Luigi, domiciliato in Milano, id. 82.50.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 4 febbraio 1887

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 20.

QUARTIERI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

COCCAPIELLER crede di dover ripetere la osservazione fatta ieri dall'onorevole Marcora, in fin di seduta...

PRESIDENTE lo prega di attendere a fare questa osservazione quando sia presente il presidente del Consiglio.

COCCAPIELLER. A lui basta che sia presente il presidente della Camera (Ilarità). Deplora l'apparato di forze alle porte della Camera, ordinato dal Ministro dell'Interno, contro le disposizioni della legge. (Rumori).

PRESIDENTE le prega di non entrare in una discussione, che non ha nulla che fare col processo verbale.

COCCAPIELLER insiste nel voler continuare a leggere il suo discorso; altrimenti dice che lo farà pubblicare. (Ilarità — Rumori).

Si riserva di leggere più tardi l'altra parte, quando sia presente il Presidente del Consiglio. (Ooh! da tutte le parti della Camera).

CAVALLOTTI desidera sapere dal presidente della Camera se e quando la sua autorità morale possa garantire la libera comunicazione dei rappresentanti della nazione con la sede del Parlamento. A lui ieri sera fu impedito di entrare nella Camera, nonostante che egli esponesse la sua qualità di rappresentante della nazione. Gli fu risposto con cortesia dai comandanti dei distaccamenti, che essi avevano la consegna di non far passare nessuno.

PRESIDENTE ignora del tutto che vi fosse una simile consegna; ma si farà un dovere di prenderne conto; e si metterà per questo in rapporto col Ministro dell'Interno. (Commenti).

CAVALLOTTI ringrazia.

PRESIDENTE legge un telegramma del deputato Vastarini-Cresi con cui presenta le dimissioni da deputato, essendo costretto ad attendere ad urgenti impegni professionali, e non volendo oltre mancare all'adempimento dei suoi doveri di deputato.

Ricorda la consuetudine da lui costantemente seguita, di dar sempre partecipazione alla Camera delle dimissioni inviate per telegramma, ma di non invitar la Camera a deliberare sulle medesime finchè non siano confermate per lettera.

Legge quindi una comunicazione del Presidente del Senato, con cui si partecipa la morte del senatore Magni, ed esprime il suo rammarico per la morte dell'eminente scienziato e del benemerito cittadino. (Approvazioni).

ZANOLINI esprime anche lui vivi sentimenti di condoglianza per la morte di un cittadino che ebbe meriti eminenti nel campo della scienza e del patriottismo. Ricorda le sue virtù filantropiche e le esimie qualità che ebbe come insegnante, illustrando l'ateneo bolognese.

Egli fu esperto amministratore, e in nessuno degli uffici che coprì smentì mai le sue idee ed i suoi sentimenti schiettamente liberali.

CAIROLI. Le parole pronunziate sono degno tributo alla memoria di un uomo, il cui ricordo rimarrà perenne nel cuore degli amici e di tutti coloro che lo conobbero. Egli sopravvive nelle opere che rimangono di lui e nella memoria delle sue virtù. (Approvazioni).

CODRONCHI si associa alle nobili parole pronunziate per il benemerito cittadino che era onore di Bologna e d'Italia.

NICOTERA nota che la morte del senatore Magni sarà sentita da quanti hanno in pregio le glorie della patria, ed egli, come amico ed estimatore suo, si associa al lutto del Senato e del paese.

DE PAZZI. Anche egli sente il debito di associarsi alla commemorazione fatta del senatore Magni come rappresentante alla Camera dei concittadini di lui. Se la sua morte è perdita per tutta la nazione, è perdita particolare e irreparabile della sua provincia.

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, unisce ai sentimenti espressi in lode di quel benemerito cittadino che fu il senatore Magni, i suoi personali e quelli del Governo (Approvazioni).

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE legge le seguenti proposte della Giunta delle elezioni:

« . . . . . la Giunta, visti e considerati gli atti della inchiesta fatta nel IV collegio di Napoli al tempo delle elezioni generali; considerato l'illegale ed arbitrario procedimento della maggioranza dei membri dell'adunanza dei presidenti, procedimento già severamente giudicato dalla Camera; All'unanimità, meno due astenuti, propone alla Camera la convalidazione della elezione dell'onorevole Zainy Domenico, ispettore del Genio civile, e membro del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici. — O. Serena, relatore.

Lo proclama quindi deputato, salvo casi di incompatibilità.

Seguito della discussione sul disegno di legge per autorizzare una spesa straordinaria per rinforzi militari da spedirsi sulla costa del Mar Rosso.

PRESIDENTE ricorda che dopo la chiusura della discussione generale furono presentati tre ordini del giorno dai deputati Bonghi, Bovio e Pelloux: i quali non possono svolgerli, ma possono, secondo la consuetudine, fare una semplice dichiarazione.

BONGHI è d'accordo con quello che fu detto dai deputati Fortis e Spaventa, circa l'opportunità di non complicare con questa la discussione generale sulla politica coloniale.

Desidera anch'egli si venga in chiaro della verità dei fatti avvenuti in Africa; ma crede che nessuno più del presente Ministero sia interessato a scoprire la verità.

Il fatto di Saati per lui è un incidente assai piccolo, del quale si deve esser dolenti; ma occorre non ingrandirlo fuori misura, e molto meno prenderne pretesto per abbattere il Gabinetto in un momento assai grave in Europa (Commenti a sinistra). Egli crede che si darebbe un cattivo concetto di noi di fronte all'estero, lasciando il paese senza Governo per qualche tempo (Rumori a sinistra).

Darà al suo voto il significato che occorre, appunto per affermare, che egli non vuole che neppure per un momento il paese rimanga senza Governo quando precisamente ne ha maggiore bisogno (Bene! a destra).

FORTIS crede che l'on. Bonghi ha alquanto travisato il concetto suo e dell'on. Spaventa, tanto vero che entrambi hanno dichiarato che voteranno contro il Ministero, mentre l'on. Bonghi voterà in favore.

Egli, pur credendo che non si debba ora discutere la politica coloniale, crede però che ve ne sia quanto basta per giudicare la condotta del Governo.

PRESIDENTE legge il seguente ordine del giorno dell'onorevole Bovio:

« La Camera, sentendo che in questo voto è implicata una fiducia, una sola e grande fiducia posta tutta nella coscienza e nella volontà della nazione, di cui si crede altamente interprete oggi più che altre volte, afferma che l'Italia vuole rialzata la sua bandiera in Africa, per tenerla alta in Europa, e vuole Governo migliore, offrendosi a nuovi sacrifici e nuovi cimenti. »

BOVIO dice che egli non ha fiducia che nella nazione, la quale vuole rialzata la bandiera in Africa, per tenerla alta in Europa. Al voto quindi dà questo solo significato, per la rivendicazione dei dritti del popolo.

PRESIDENTE dà lettura del seguente ordine del giorno del deputato Pelloux:

« La Camera invita il Governo a mettere Massaua in comunicazione telegrafica coll'Italia nel più breve termine di tempo possibile. »

PELLOUX non può svolgerlo, ma rinunzia anche a far dichiarazioni, trattandosi di cosa amministrativa, che è esattamente indicata nella sua interrogazione.

PRESIDENTE dà lettura della seguente domanda di interrogazione del deputato Cavallotti:

« Il sottoscritto chiede interrogare l'onorevole Ministro degli Esteri, per un semplice schiarimento, non inutile alla discussione in corso, intorno ai telegrammi sui fatti d'Africa comparsi nel *Times* di mercoledì 26 gennaio. »

DI ROBILANT, Ministro degli Esteri, afferma non essere possibile che il *Times* avesse avuto il 26 telegrammi autentici di ciò che era avvenuto il 25 a Massaua, non essendovi comunicazioni telegrafiche, ed una nave impiegando circa due giorni per giungere a Perim.

Se veramente in quel numero del *Times* furono pubblicati quei telegrammi, essi doverono essere compilati dal giornale stesso, forse per spirito profetico. (Commenti).

Incomincia dal riconoscere che ad alcune parole da lui pronunziate giorni fa non risposero gli avvenimenti; quindi non ha difficoltà di riconoscere che furono infelici. (Benissimo!).

Non vuole mendicare scuse, ma dir solo che riteneva possibile che si potessero verificare gravi avvenimenti in Africa; ma riteneva anche e ritiene che un episodio qualsiasi della politica africana non è per noi che cosa secondaria, e non deve distrarci dalle gravi cure della politica europea. (Bene!).

Rende omaggio al tatto dell'onorevole Fortis; ma oggi meno che mai è ammissibile un Ministero semplicemente tollerato. (Approvazioni).

Dalla forma del voto d'oggi, quale che esso sia, dipenderà di sapere se l'Italia sarà ancora domani una grande potenza. (Vivi e prolungati rumori a sinistra — Commenti a destra).

Le persone sono poca cosa; ma gli interessi dell'Italia sono altissimi; ed egli augura alla patria che non siano mai sminuiti. (Approvazione a destra — Vivi commenti — Agitazione).

PRESIDENTE richiama la Camera alla calma.

RICOTTI, Ministro della Guerra, tratterà la questione dal punto di vista tecnico-militare, sebbene ormai la discussione si sia di molto ampliata. Richiama i termini dei due telegrammi, che dànno notizia degli scontri avvenuti in Africa. Il primo telegramma parla di poche perdite per noi; il secondo parla della distruzione di una colonna di tre compagnie.

COMIN desidera sapere i termini precisi del telegramma.

PRESIDENTE lo invita a non interrompere. Farà, se crede, una interrogazione.

RICOTTI, Ministro della Guerra. Siccome però nel telegramma stesso si dice che novanta feriti furono ricoverati negli ospedali di Massaua, nota che in questo punto il telegramma vuol essere chiarito; ed egli aspetta questi schiarimenti. Ed è per questa ragione che prega la Camera di non portare ancora giudizio sulla condotta degli ufficiali in Africa. (Interruzioni a sinistra).

Potrebbe chiedere poi che il Ministero fosse giudicato con cognizione di causa; perchè, se mai risultasse colpa del Ministro della Guerra nella disgrazia avvenuta, non si tratterebbe solo di dimissione del Ministro stesso, ma di assai peggio. (Commenti).

Fu accusato il comandante di Massaua di aver troppo tardi ritirate le truppe dai forti staccati; ma egli sostiene questo un giudizio prematuro, perocchè fino al 25 il Ras Alula non aveva fatto, come era naturale, dichiarazione di guerra. (Vivi rumori — Commenti). Prega la Camera di far completare il concetto degli oratori, e di non giudicare per impeto.

Il generale Gené aveva messi dei posti avanzati per proteggere le carovane ed il commercio, e non li ha ritirati che quando erano incominciate le ostilità.

Sa che al posto di Saati vi erano alcuni cannoni, ma non sa se siano andati perduti, anzi ne dubita per il silenzio del generale Gené sul proposito. (Interruzioni a sinistra).

Non crede di entrare nei particolari di cose militari, di cui si è intrattenuto l'onorevole Di Breganze. Solo afferma che il sistema di mandare compagnie staccate dai reggimenti, non produce inconvenienti di sorta, e non scema sensibilmente, nè turba l'azione tattica dei reggimenti. Egli anzi aveva il proposito di mandare battaglioni staccati; e solo vi rinunziò per suggerimento del capo di stato maggiore.

Non è esatto che egli avesse tolta ogni iniziativa ai comandanti delle truppe in Africa; che anzi ne ha lasciato loro una amplissima. Non accetta neppure il rimprovero di avere egli fatto economie grette sulle truppe africane; ed egli è sicuro che i rapporti che verranno smentiranno questa supposizione. Egli ha coscienza di aver provveduto largamente a tutto quello che era necessario alle truppe. E se non fu mandata cavalleria si fu perchè, un pelottone già inviato colà, fu riconosciuto disadatto al servizio e richiamato per suggerimento del comandante del presidio africano. (Interruzioni del deputato Coccapieller).

Il credito chiesto crede che basti a duplicare il presidio attuale, se occorre, e a facilitare le comunicazioni. Se si dovesse fare una spedizione nell'interno dell'Abissinia, occorrerebbe somma ben maggiore, ed il Parlamento ne sarebbe in tempo informato.

Riferendosi ad alcune parole dell'onorevole Cavallotti, nota come anche egli avesse deplorate le eccessive dimostrazioni alla prima partenza delle truppe; per quanto non sia punto da spregiare il sentimento che anima le popolazioni italiane nell'accompagnare la partenza delle truppe in Africa.

Egli si augura che la gravità dei fatti sia attenuata dai rapporti che si attendono e che le perdite sofferte sieno meno sensibili; e intanto dichiara che assume intera la responsabilità dei suoi atti.

ZAINY giura.

COMIN insiste per parlare (Rumori).

PRESIDENTE. Scriva la sua domanda d'interrogazione, perchè ora la discussione è chiusa.

CAVALLOTTI, cumulando la risposta al Ministro degli Affari Esteri, ad alcuni fatti personali cui gli ha dato occasione il Ministro della Guerra, dichiara che ieri non ha deplorato la rettorica del Governo, ma quella di alcuni giornali amici del Ministero che innalzarono inni di gioia per la impresa d'Africa.

Appunto perchè il Ministro non era allora ottimista sulla impresa d'Africa, avrebbe dovuto essere più vigilante.

Nega di avere esagerato il fatto di Saati, ma lo ha considerato grave per l'indole dell'impresa e per il momento in cui accadeva.

Fino a prova contraria ritiene perduto il presidio di Saati (Rumori).

PRESIDENTE. Ella esce dal fatto personale.

CAVALLOTTI, rispondendo al Ministro degli Esteri, dichiara anzitutto che il *Times* del 26 recò effettivamente il telegramma riguardante i fatti di Massaua cui egli si riferiva; non ammette poi che si possa inventare un fatto nei precisi termini in cui è seguito.

PRESIDENTE lo prega di limitarsi a dichiarare se sia soddisfatto.

CAVALLOTTI non è soddisfatto perchè a Londra, a Pietroburgo, dappertutto (Rumori a destra) si era informati il 26 di quello ch'era seguìto a Massaua il 25, meno che alla Consulta. (Nuovi rumori a destra). E a questo modo non si tutelano nè la dignità, nè gl'interessi del paese.

COMIN domanda d'interrogare il Ministro della Guerra, per conoscere il testo del dispaccio del generale Genè ed in quale lingua esso fu trasmesso, perchè il Parlamento ne abbia conoscenza.

PRESIDENTE. Il testo è già stato comunicato alla Camera.

RICOTTI, Ministro della Guerra. Il testo del dispaccio è quello comunicato alla Camera, toltone il numero delle compagnie e il nome del comandante, per non allarmare le famiglie.

COCCAPIELLER. Domando di parlare. (Vivi rumori).

PRESIDENTE. Non posso dar facoltà di parlare perchè la discussione è chiusa.

COCCAPIELLER. Ebbene, pubblicherò domattina il discorso sui giornali. (Scoppio d'ilarità).

DI BREGANZE chiede di parlare per un fatto personale (Vivi rumori a destra e al centro), avendogli il Ministro attribuiti giudizii assai diversi da quelli ch'egli aveva espresso. Nega d'aver censurato il Ministro per la mancanza di approvvigionamenti alle nostre truppe d'Africa, e non ha preteso suggerire un nuovo ordinamento delle truppe là distaccate, lasciando al Ministro tutta la responsabilità della commedia (Vive proteste a destra).

PRESIDENTE riprova vivamente una parola indegna dell'Assemblea. (Bene!)

DI BREGANZE. Dirò dramma (Oh! oh! — Rumori).

RICOTTI, Ministro della Guerra, (Voci a destra: Non risponda) non ha punto attribuito all'on. Di Breganze i giudizi ch'egli ha ravvisato nelle sue parole; dolente che l'on. Di Breganze abbia usato sì poca cortesia a suo riguardo.

PRESIDENTE spera che l'on. Di Breganze deplorerà per il primo d'aver pronunciato una parola che suona grave offesa ad un soldato che ha sempre servito degnamente il suo paese. (Applausi).

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, (Segni di vivissima attenzione) prega la Camera di volerlo ascoltare benevolmente, giacchè essa riconoscerà ch'egli ha diritto di scagionarsi delle accuse delle quali fu fatto bersaglio e di esporre il modo secondo il quale ritiene che la Camera debba esprimere il suo voto. (Commenti a sinistra).

Riconosce giustificata la commozione destata dal fatto di Saati; previde altresì che i partiti avversi al Governo ne avrebbero profittato per rinnovare le accuse, (Interruzioni all'estrema sinistra) ciò non deve recar meraviglia: è nella natura delle cose!

Voci all'estrema sinistra. Sono insinuazioni!

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, avrebbe, come l'on. Spaventa, desiderato che alla discussione presente rimanesse estraneo perfino ogni sospetto di passione politica.

Respinge l'accusa che la politica coloniale non sia mai venuta innanzi alla Camera; il primo atto fu compiuto, è vero, all'insaputa della Camera, ma non si tardò a renderne largo conto ed a provocare non uno, ma due voti della Camera.

All'invito dell'on. Ferrari Luigi di abbandonare il potere, risponde che l'invito stesso non gli riesce nuovo; ma ch'egli deve attenderlo dalla maggioranza.

Un altro oratore ha immaginato che la spedizione di Massaua era stata fatta per deviare l'attenzione del pubblico dalle Convenzioni ferroviarie; ma le Convenzioni nacquero dieci anni fa, perchè egli ha con pertinace ostinazione propugnato l'esercizio privato delle strade ferrate; nè è supponibile che Camera e paese si sieno lasciati ingannare da manovre sì puerili.

I pochi che sostenevano per l'addietro che si dovesse abbandonare Massaua sono oggi divenuti pochissimi — i soli onorevole Costa ed i suoi tre colleghi: Badaloni, Tedeschi e E. Ferrari, — ma la grandissima maggioranza della Camera ha sempre convenuto che la bandiera nazionale non potesse ritirarsi di là. (Bene!).

Il concetto del Governo fu ed è ancora quello di rimanere a Massaua, ma di respingere ogni politica di espansione e di avventura. (Vivi commenti). Il nostro possesso fu legittimo e pacifico; nessun nostro atto può essere considerato come una provocazione. (Interruzioni all'estrema sinistra).

Ora a chi la responsabilità del fatto di Saati? Al Governo? Ma come attribuirgliela, senza avere prima informazioni particolareggiate su quel fatto? Lo stesso onorevole Fortis riconobbe il bisogno di un'inchiesta, diffidando però che essa possa farsi col presente Ministero.

FORTIS. Questo riguarda le responsabilità subalterne.

DEPRETIS, presidente del Consiglio. L'onorevole Fortis condanna il Ministero non tanto per quello che non ha fatto, ma per quello che potrebbe fare nell'avvenire. Dunque la Camera non è chiamata a giudicare il Governo per il fatto di Saati, ma ad esprimere la fiducia o la sfiducia del Governo.

Rammenta le condizioni dell'Europa ed i possibili eventi cui bisogna essere preparati. Ora, quale impressione farebbe in Europa un giudizio dettato dalla commozione, (Voci: ma quale commozione?) un giudizio che potesse ritenersi poco illuminato, appassionato, precipitoso? L'impressione non sarebbe favorevole al nostro paese (Commenti — Rumori a sinistra).

Noi vecchi, dice l'on. Ministro, che abbiamo assistito a tutta la nazionale epopea, che non ci siamo mai lasciati invadere dallo scoraggiamento, non possiamo senza dolore vedere dare ad un fatto piccolo in sè, un'importanza esagerata! Sarebbe stato più virile il votare in silenzio il disegno di legge preparandosi alla rivincita (Vivi commenti — Interruzioni).

Avrebbe quindi preferito accettare il metodo proposto dall'on. Spaventa; ma dopo le accuse da cui fu colpito non può consentire alcuna dilazione alla questione politica; giacchè altrimenti il Ministero rimarrebbe senza autorità in faccia al mondo (Commenti a sinistra).

Desidera che la votazione si faccia sopra un ordine del giorno che esprima il biasimo al Governo; ma se ciò non potesse seguire, pregherebbe gli amici a presentare una proposta di piena fiducia (Commenti).

CRISPI, Presidente della Commissione e relatore, (Segni di viva attenzione). La Giunta, nell'accogliere unanime la proposta del Governo, di mandar soccorsi a Massaua, non voleva pregiudicare la questione politica; come è provato dalla sua nomina a presidente e relatore; e gli duole che le dichiarazioni del Presidente del Consiglio tolgano alcuni membri di essa dal terreno neutro e sereno in cui si erano posti (Approvazioni a sinistra).

La politica coloniale non ebbe mai l'approvazione della Camera presente. Ma conviene che essa dia il suo voto per incidente e senza una discussione corrispondente all'importanza dell'argomento? Non lo crede.

Egli non ha mai dato voto favorevole per la spedizione di Massaua, anzi l'ha acremente combattuta; prevedendo gli avvenimenti che ora si deplorano (Interruzioni).

Il pensiero della Commissione, ripete, era quello di non recare ostacoli al Governo in un momento in cui è patriottico l'accordo (Applausi).

L'unanimità dei voti riuscirebbe un balsamo ai soldati che si battono in terra lontana (Bene!) ma ove questo non sia possibile, contentiamoci che una grandissima maggioranza accolga il disegno di legge (Benissimo!)

Gli rincresce che si esagerino piccoli fatti: una nazione non si giudica alla stregua di sì lievi avvenimenti. L'epopea nazionale ha dimostrato che la fibra italiana è forte e sa fare il debito suo (Bene!).

CAVALLOTTI. Vent'anni fa. (Rumori).

CRISPI, presidente e relatore. Ed anche oggi, onorevole Cavallotti (Vivi applausi).

La commozione del paese all'annunzio del caso doloroso prova che esso è pronto a rinnovare i miracoli di vent'anni fa. (Bravo!).

Nostro dovere è rimanere calmi, non dissimulare le difficoltà, valutarle; la calma è la virtù dei popoli forti. (Bene!).

FORTIS. Ma chi si perde d'animo?

CRISPI, presidente e relatore. Forse l'avvenire prepara altre occasioni per provare che il valore italiano non è ancor morto.

Ricorda che in seguito alla rivolta indiana del 1857 la commozione non impedì che l'Inghilterra riprendesse il terreno perduto.

L'avvenimento d'oggi può e deve essere un ammonimento. Non vuole giudicare i fatti, nè ricercare un colpevole ad ogni costo; l'Italia sarà dai fatti stessi tratta a meditare il da farsi. Non crede si debba parlar di rivincita, come ha detto il Presidente del Consiglio; ma si debba profittare degli errori e difendere la nostra bandiera facendola rispettare anche dai selvaggi. (Vive approvazioni).

Crede che sia nella coscienza di tutti che non si possa nè si debba

rinchiudersi dentro Massaua; ma certe imprese non si possono improvvisare; per ora limitiamoci a votare la legge lasciando impregiudicata ogni questione. (Interruzioni).

Ma, signori, io interpreto il pensiero della Commissione; e se non ne fossi fedele interprete sarei l'oratore di me stesso.

BONGHI. Sarebbe meglio! (Ilarità).

CRISPI, presidente e relatore, prega quindi il Presidente del Consiglio di accettare il voto sulla legge senza significato di fiducia. (Commenti animatissimi e richiami del presidente).

Conchiude col dichiarare che se il Ministro insiste nella questione di fiducia, ogni componente la Commissione riprende la propria libertà di azione.

PRESIDENTE classifica i vari ordini del giorno, determinandone la precedenza.

BONGHI, dopo le dichiarazioni del Presidente del Consiglio, deve per necessità consentire che la Camera si pronunzi che non gli pare conveniente (Interruzioni e richiami); e quindi muta il suo ordine del giorno puro e semplice nel seguente:

« La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del Governo, passa alla discussione degli articoli. »

DI RUDINI' (della Commissione) riprende l'ordine del giorno puro e semplice, dandogli il significato che ad esso dava ieri l'onorevole Spaventa. (Approvazioni — Commenti animatissimi).

CAIROLI è lieto della unanimità con cui la Camera accoglierà la domanda dei fondi, persuasa che nell'onore delle armi sta la vita e l'avvenire dei popoli. (Approvazioni).

Avrebbe voluto però che fosse separata da questa la questione della fiducia; ma dal momento che il Ministero la chiede, dichiara che voterà contro il Governo. (Bene! a sinistra).

PRESIDENTE prega l'onorevole Di Rudinì di non insistere nella sua proposta.

DI RUDINI' è obbligato ad insistere nella sua proposta. (Vive approvazioni a sinistra).

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, dice che la questione politica non è stata posta dal Ministero, ma è stata posta crudamente e crudelmente dai suoi avversari. (Commenti).

In circostanze normali avrebbe accettato il voto dell'onorevole Spaventa, e il suggerimento dell'onorevole Crispi. Oggi non può a meno, nell'interesse del paese, di volere dal Parlamento un voto non equivoco. E quindi se l'onorevole Di Rudinì insiste nella sua proposta, attribuirà all'ordine del giorno puro e semplice il significato della più completa sfiducia nel Governo (Commenti animatissimi).

DI RUDINI' dice che, qualunque sia l'interpretazione che gli dà il Governo, mantiene la sua proposta.

CRISPI, relatore, dichiara che la Giunta intende lasciare impregiudicata la questione; che i membri della Giunta hanno libertà di voto; che egli e i suoi amici votano contro il Governo. (Commenti).

PRESIDENTE avverte che, se fosse respinto l'ordine del giorno puro e semplice, bisognerà votare le altre proposte a cominciare da quella dell'onorevole Costa.

CAVALLETTO (Della Commissione) dichiara che i membri della Giunta favorevoli al Governo voteranno contro l'ordine del giorno puro e semplice (Rumori).

Voci. Ai voti.

PRESIDENTE. Verremo ai voti. Sull'ordine del giorno puro e semplice hanno chiesto la votazione nominale gli onorevoli: Bonardi, Napodano, Billi, Carrelli, Petronio, Giampietro, Simeoni, Bonaiuto, Gaetani, Caterini, Di Breganze, Basetti, Andolfato, Del Balzo, Panattoni, Della Rocca; e poi gli onorevoli Marcora, Maffi, Pellegrini, Aventi, Badaloni, Costa Andrea, Mussi, Fortis, Fazio, Tedeschi, Pais, Sani, Boneschi, Moneta, Fulci, Majocchi, Ferrari Ettore, Panizza, Ferrari Luigi, Cavallotti, Perelli, Berio, Mellusi, Romano, Comini, Caldesi, Villanova, Marin, e gli onorevoli Sonnino, Salandra, Saporito, De Renzis, Visocchi, Serena, Spirito, Pavoncelli, Flauti, Farina Nicola, Tondi, Odescalchi, Plebano, Chimirri.

NICOTERA (della Commissione), osserva che l'ordine del giorno puro e semplice avendo un significato politico, non si devono votare altre proposte (Ha ragione! — Approvazioni).

PRESIDENTE risponde che se l'ordine del giorno puro e semplice sarà respinto, si debbono votare le altre proposte. (Approvazioni).

QUARTIERI, segretario, fa la prima e la seconda chiama sopra l'ordine del giorno puro e semplice proposto dall'onorevole Di Rudinì:

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione nominale:

Risposero *sì*	181
Risposero *no*	215
Astenuti	1

(La Camera non approva l'ordine del giorno puro e semplice dell'on. Di Rudinì).

PRESIDENTE osserva che, dopo la votazione, cadono di pieno diritto gli ordini del giorno che avevano un significato di sfiducia nel Governo; rimangono solamente quelli che hanno uno scopo speciale.

COSTA ANDREA mantiene il suo ordine del giorno.

PRESIDENTE dichiara decaduto, per assenza del proponente, l'ordine del giorno Pellegrini.

Mette quindi a partito il seguente ordine del giorno dell'onorevole Costa:

« La Camera,

convinta che la politica coloniale del Governo, incostituzionale nei suoi primordi, è divenuta oggidì disastrosa e per le vite che ha costato e per l'erario;

che non si saprebbe concepire per quali ragioni si debba perseverare in un'impresa i cui obbiettivi sino ad ora sono ignoti, e che non fruttò che danni e dolori; e ciò in momenti in cui l'Italia ha bisogno di convergere tutte le sue forze al suo sviluppo economico e morale ed al miglioramento delle condizioni delle classi lavoratrici di città e di campagna;

che il prestigio militare e l'onore della bandiera sono i soliti pretesti con cui tutti i governi cercano di far passare le loro imprese avventurose;

deplorando i poveri forti figli d'Italia, caduti lontani dalla famiglia e dalla patria per una causa che non è la loro, come non è quella della vera civiltà;

invita il Governo a richiamare dall'Africa nel più breve tempo e nel miglior modo possibile le truppe italiane colà rimaste. »

(È respinto).

PRESIDENTE. Passeremo alla discussione del seguente articolo unico del disegno di legge:

« È autorizzata una spesa straordinaria di cinque milioni per spedizione di rinforzi militari sulla costa del Mar Rosso.

« Con decreto Reale sarà la suddetta somma repartita ed inscritta in appositi capitoli degli stati di previsione della spesa del Ministero della Guerra e del Ministero della Marina del corrente esercizio finanziario 1886-87. »

SOLIMBERGO, parlando sull'articolo del disegno di legge, domanda se la Commissione abbia riconosciuto la necessità di un cavo telegrafico fra l'Italia e Massaua, e se abbia fatto in proposito sollecitazioni al Governo.

PRESIDENTE. A questo articolo trova anche posto il seguente ordine del giorno dell'on. Pelloux:

« La Camera invita il Governo a mettere Massaua in comunicazione telegrafica coll'Italia nel più breve termine possibile. »

CRISPI, relatore, accetta queste raccomandazioni degli onorevoli Solimbergo e Pelloux, e dice che il Governo ha promesso di esaudirle nel più breve tempo possibile.

GENALA, Ministro dei Lavori Pubblici, conferma questa dichiarazione.

SOLIMBERGO e PELLOUX prendono atto delle dichiarazioni del Governo.

(È approvato l'articolo unico del disegno di legge).

DE SETA fa la chiama per la votazione a scrutinio segreto.

Risultamento della votazione:

Favorevoli 317

Contrari 12

(La Camera approva).

BOVIO chiede che domani, in principio di seduta, si discuta il disegno di legge per cattedre dantesche.

COPPINO, Ministro dell'Istruzione Pubblica, consente.

(È così stabilito).

La seduta termina alle 7.

DIARIO ESTERO

Il *Temps* pubblica il seguente articolo:

« Cosa dovrebbesi pensare della coscienza dell'Europa e dello stato in cui essa si troverebbe ridotta se le più esplicite dichiarazioni dei governi venissero considerate come nulle e non avvenute e se i popoli, non tenendone alcun conto, si accusassero reciprocamente di mentire e di preparare la guerra protestando del loro amore per la pace? Non vi sarebbe più fede pubblica.

« Forsecchè la Francia, i cui sentimenti pacifici sono posti in sospetto contro ogni evidenza dalla stampa tedesca, non avrebbe fatto alla Germania la pessima delle ingiurie immaginabili, se essa avesse revocato in dubbio la sincerità del signor de Bismarck, il quale ripetutamente disse che in nessun caso la Germania attaccherà la Francia?

« L'opinione pubblica, così pronta a commuoversi, dovrebbe senza posa rammentarsi di questa dichiarazione pacifica. Aggiungasi che le parole del governo francese sono state altrettanto esplicite.

« Il signor de Bismarck ebbe ancora cura di dire che egli non poneva in dubbio le intenzioni pacifiche del ministero Goblet, al paro di quelle dei suoi predecessori. Questa dichiarazione sommata con quella dei sentimenti suoi, questo categorico riconoscimento della nostra avversione alla guerra, non dovrebbero essi far conchiudere che, fino a quando alla testa della Francia si trovi un governo pacifico, la guerra non avverrà?

« Aggiungiamo che presso di noi vi è qualchecosa di più. Vi è il sentimento stesso della nazione, il quale giammai fu più pacifico. Lungi dall'essere desiderata la guerra si considera presso di noi come un terribile flagello non solo sotto l'aspetto materiale, ma anche sotto l'aspetto politico. Vincitori o vinti, l'esperimento politico che noi tentiamo e ci industriamo di fare da sedici anni tanto laboriosamente ne sarebbe compromesso, forse rovinato.

« Per dire tutti il nostro pensiero, vi sono uno scopo ed una preoccupazione che s'impongono alla nazione francese più che a qualunque altro, prima ancora di sognare la riconquista di antiche provincie, quelli cioè di assodare un governo repubblicano e liberale.

« Come mai, mentre si è occupati di quest'impresa paradossale in Europa, di costituire una repubblica saggia, ordinata, in un paese che per quindici secoli si resse a monarchia, fra la collisione di tanti diversi interessi interni e di partiti così ostili gli uni agli altri, si potrebbe pensare ad una guerra offensiva come quella che ci si accusa di meditare?

« Questo sentimento della necessità della pace che si impone alla Francia è così evidente che nessuno lo contesta ed i giornali tedeschi che simulano di dubitarne, sanno bene quale sia in fondo la verità.

« Pertanto noi giudichiamo inutili, anzi pericolosi, gli sforzi che taluni giornali fanno per indurre il governo francese a fare nuove dichiarazioni pacifiche alla tribuna del Parlamento.

« A quale scopo affermare di nuovo ciò che agli occhi di tutta Europa e dello stesso governo tedesco non ha bisogno alcuno di essere affermato? Si può egli mai ammettere che esista il minimo dubbio sulle nostre intenzioni? Se non lo ammettiamo, a quale scopo cominciare una conversazione alla quale nessuno ci invita?

« Il signor de Bismarck ha dichiarato che la politica del ministero Goblet non gli ispira alcuna inquietudine. Il signor Goblet è ognora al potere e verosimilmente vi rimarrà per qualche altro tempo. A nuovi fatti, nuovi avvedimenti. Non anticipiamo gli eventi. Ufficialmente il nostro paese è fuori di questione. Nessuna dichiarazione varrebbe a far tacere i giornali tedeschi che ci sospettano. Essi fingono di non credere alla sincerità delle nostre dichiarazioni precedenti. Perchè crederebbero ad una dichiarazione nuova? Affine di estinguere un tema di controversie si rischierebbe di suscitarne una mezza dozzina di nuovi. Sarebbe proprio una ingenuità che servirebbe al giuoco degli avversarii. Le conversazioni inutili diventano quasi sempre delle conversazioni pericolose. »

La *Neue Freie Presse* di Vienna, parlando del progetto di convocazione delle Delegazioni e dell'articolo della *Post* di Berlino, si esprime in questi termini:

« Prendiamo atto delle dichiarazioni pacifiche del ministro presidente d'Ungheria, signor C. Tisza.

« Non si tratta adunque di preparativi di guerra, ma di preparativi destinati a rispondere ad un attacco imprevisto. Si intende di un attacco da parte della Russia?

« Un attacco siffatto non è possibile che nella supposizione che la Russia voglia la guerra per profittar dell'occasione di gettarsi sopra un vicino incomodo per annientarlo.

« Ponendosi al punto di vista di questa politica di brigantaggio, ogni guerra è possibile; ma se un tale cinismo ha trovato mezzo di introdursi nella stampa periodica, come lo prova, a cagion d'esempio, il recente articolo della *Post*, la quale, per provocare l'antagonismo tra la Francia e la Germania, pone come condizione del mantenimento della pace, la dimissione del ministro della guerra della repubblica, noi non abbiamo però una così cattiva opinione della coscienza pubblica dell'Europa da negarle la forza di provocare la coalizione degli Stati minacciati da un frivolo perturbatore della pace.

« Noi non crediamo che l'ingerenza negli affari interni della Francia, per mezzo della quale la *Post* cerca di provocare la guerra, corrisponda alla politica del governo tedesco, e crediamo del pari che a Pietroburgo non si voglia, senza una ragione al mondo, provocare una guerra coll'Austria. »

Si telegrafa da Berlino, 1° febbraio, al *Journal des Débats* che nei circoli politici si ha sempre fiducia nel mantenimento della pace, nonostante l'emozione prodotta dall'articolo della *Post*.

La *National Zeitung* constata che la Germania continua ad essere il baluardo solido della pace europea, e che, per ben giudicare della situazione, bisogna sempre rammentare le parole del principe di Bismarck, il quale ha affermato che la Germania non assumerebbe la responsabilità di un attacco contro la Francia.

Si scrive per telegrafo da Sofia, 1° febbraio, all'*Agenzia Havas* che, interrogato sull'attendibilità della notizia divulgata da taluni giornali che cioè il governo bulgaro si mostra disposto ad accettare un accomodamento, atteso il risultato poco soddisfacente della missione dei delegati, un personaggio autorevole avrebbe dato la seguente risposta:

« Il governo è oggi nelle stesse disposizioni come il giorno in cui è giunto al potere.

« Lo scopo della Delegazione è raggiunto, però che lo scopo era quello di illuminare l'Europa sulla situazione esatta della Bulgaria e di raccogliere i consigli dei governi delle grandi potenze.

« Tutti questi consigli sono stati favorevoli alla causa bulgara, in questo senso, che tutti i governi riconoscono che il trattato di Berlino garantisce l'indipendenza della Bulgaria, ciò che è il punto essenziale per l'attuale governo.

« Oggi, come il primo giorno, il governo è pronto ad accettare tutte le proposte che valgano a tutelare la sicurezza della Bulgaria. Il governo spera che, grazie all'iniziativa presa dalla Porta e allo

spirito di conciliazione di cui dà prova il gabinetto di Pietroburgo, si riescirà in breve tempo alla desiderata soluzione. »

Il *Times*, da canto suo, riceve dal suo corrispondente a Vienna il telegramma seguente:

« Il successo dei negoziati a Costantinopoli dipende interamente dalla moderazione delle domande della Russia.

« I delegati bulgari hanno ricevuto dal loro governo l'ordine di accettare quel qualunque compromesso che rispetterà l'indipendenza del paese. Essi non dovranno perdere di vista che l'elezione di un principe è il primo scopo da raggiungersi.

« Una difficoltà è sorta relativamente alla candidatura del principe Giorgio di Leuchtenberg. Il principe, essendo membro della famiglia imperiale russa, non è eleggibile su proposta diretta della Russia. Il governo russo desidera, per conseguenza, che tutte le potenze si mettano d'accordo sul modo d'elezione prima di decidere sulla scelta di un candidato. »

Nella seduta del 1° febbraio della Camera dei Comuni d'Inghilterra, il sottosegretario di Stato per gli affari esteri sir J. Fergusson, rispondendo ad una interrogazione del signor Bryce, disse che Port Hamilton verrà sgombrato prossimamente. Nessun accordo è stato conchiuso riguardo ad un'occupazione futura; un commissario della Corea sarà presente alla partenza delle navi inglesi.

« Però, aggiunse sir Fergusson, se nulla è stato stipulato col governo della Corea, noi non ci siamo decisi a ritirarci da Port-Hamilton se non dopo aver ricevuto dal governo chinese la garanzia che nessuna parte della Corea, compreso Port-Hamilton, verrebbe occupata da una potenza estera. In questa circostanza il governo si è ispirato ai consigli dell'autorità navale.

Ad una seconda interrogazione del signor Bryce, sir Fergusson rispose che, nel luglio scorso, il governo aveva il vivo desiderio di riannodare le relazioni commerciali col Sudan non appena ciò si fosse potuto fare con vantaggio; ma che dopo quell'epoca, la presenza di forze nemiche di faccia alle posizioni egiziane sul Nilo, ha determinato il governo a rimandare a miglior tempo il suo proponimento.

Il commercio rinasce però gradatamente, disse Fergusson, fin dal mese di ottobre, nelle vicinanze di Suakim ed il governo egiziano ha consentito alla ripresa del commercio colla valle del Nilo eccetto per ciò che riguarda le armi e le munizioni, e non tarderà ad emanare degli ordini in proposito.

Si incominciò quindi la discussione dell'indirizzo di risposta al discorso del trono.

Furono presentati i due seguenti emendamenti al progetto di indirizzo in risposta al discorso.

Uno è del signor Cremer, e dice così: « Esporre a Sua Maestà che le spese della prolungata occupazione nell'Egitto da parte delle nostre truppe aggravano i contribuenti del Regno Unito, i quali, in maggioranza, non hanno alcun interesse diretto nell'amministrazione degli affari egiziani; che il mantenimento dell'occupazione costituisce un motivo di sospetti e di irritazione negli Stati del continente europeo, ciò che potrebbe indebolire l'influenza del nostro paese nei Consigli d'Europa, e che Sua Maestà voglia prendere immediatamente delle determinazioni per il richiamo dall'Egitto di tutte le nostre truppe ».

L'altro emendamento è del signor Parnell. Esso è così concepito: « Esporre umilmente a Sua Maestà che le relazioni fra i landlords ed i fittavoli in Irlanda non furono seriamente turbate colà dove i landlords accordarono ai loro fittavoli le riduzioni di fitto rese necessarie dallo stato dei prezzi dei prodotti agricoli, e che bisogna cercare un rimedio contro la crisi che esiste attualmente negli affari agrari dell'Irlanda non già in una severità più grande della procedura criminale o nell'applicazione di misure incostituzionali del genere di quelle che furono applicate recentemente in Irlanda dal governo della regina, ma in una riforma della legislazione e del sistema amministrativo, in modo da dare soddisfazione ai bisogni del popolo irlandese e da ispirargli fiducia ».

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

BUCAREST, 3. — La Camera ha approvato ad unanimità, meno un voto, dietro relazione di Cogalniceano, un credito di cinque milioni per completare l'armamento.

LONDRA, 3. — Il viaggio di lord Randolph Churchill a Monte Carlo è motivato da ragioni di salute.

BRUXELLES, 3. — Si annunzia da fonte certa ed autorizzata, che il governo non ha ancora deliberato sul credito di cinquanta milioni di franchi per gli armamenti e le fortificazioni. Le voci corse in proposito sono almeno premature.

La *Nation* dice che il governo farà quanto prima, alle Camere, una dichiarazione in cui affermerà che i trattati i quali garantiscono la neutralità del Belgio non sono affatto caduti in discussione

LONDRA, 4. — Si ha dal Cairo:

« Il governo francese, dopo esaminata la questione per sei mesi, rifiutò definitivamente di acconsentire a che il governo egiziano consacri 250 mila lire egiziane alla soppressione delle Corvées.

Quindi il governo egiziano chiamò ieri i sudditi sottoposti al lavoro a titolo di prestazione forzata.

In questo affare, la Russia agì sempre di concerto colla Francia. »

LONDRA, 4. — Lo *Standard* ha da Berlino:

« La situazione resta estremamente grave, benchè la guerra non sembri ancora inevitabile.

Il principe di Bismarck annunziò oggi all'ambasciatore di una nazione amica che egli mantiene assolutamente la sua dichiarazione che la Germania non attaccherà la Francia sotto nessun pretesto; ma che, se la Francia è decisa a far la guerra alla Germania, questa deve tenersi pronta. »

Lo *Standard* ha da Berna che il Consiglio Federale inviò una circolare ai governi cantonali dando loro istruzioni sul modo di procedere in caso di convocazione di soldati.

Quarantamila uomini possono essere sotto le armi in 48 ore.

LONDRA, 4. — Il *Times* ha da Vienna:

« La notizia, che l'Austria-Ungheria e la Russia si siano poste d'accordo riguardo alla questione bulgara, merita conferma. La Russia non fece alcuna proposta per un accordo separato coll'Austria-Ungheria.

Questa, d'altronde, non avrebbe accettato una proposta simile, stimando che la sistemazione della questione bulgara non dipende soltanto dall'Austria-Ungheria e dalla Russia.

Però è verissimo che si è prodotto un riavvicinamento fra Vienna e Pietroburgo. »

ANCONA, 4. — Una compagnia del tredicesimo artiglieria è partita stamane fra gli evviva e gli auguri di numeroso popolo che gremiva la stazione.

Il generale di divisione, il colonnello del 13° artiglieria e quasi tutta l'ufficialità erano alla stazione. Vi erano anche parecchie signore.

ADEN, 3. — Il piroscafo *Singapore*, della Navigazione generale italiana, ha proseguito oggi per Bombay.

VIENNA, 4. — *Camera* — Manthner presenta un'interpellanza al presidente del Consiglio per sapere se i rapporti fra l'Austria-Ungheria e le potenze estere hanno subito una modificazione negli ultimi tempi, e se il governo ha, anche attualmente, fondata speranza nella conservazione della pace.

PORTO SAID, 3. — Il piroscafo *Domenico Balduino*, della Navigazione generale italiana, ha proseguito oggi per Messina.

DIGIONE, 4. — Due cartuccie esplodenti furono poste sotto la chiesa di S. Giovanni ed il Palazzo di giustizia.

I danni subìti dalla chiesa non sono gravi; quelli del Palazzo sono più serii.

TOLONE, 4. — La fregata *Blanca*, avente a bordo il ministro della marina spagnuola, è arrivata.

AMSTERDAM, 4. — Gli operai socialisti disoccupati percorsero la città, domandando pane.

Nessun disordine.

PARIGI, 4. — Lacroix manifestò nei corridoi della Camera l'intenzione d'interrogare Goblet per dargli occasione di spiegare pubblicamente la situazione estera, e di affermare la politica pacifica della Francia.

Goblet gli rispose che credeva tale discussione inutile dopo le ripetute dichiarazioni di Freycinet e di lui stesso, che non lasciano alcun dubbio sui sentimenti pacifici della Francia, e soggiunse che, se una nuova dichiarazione era inutile dal punto di vista politico, lo era pure dal punto di vista finanziario, perchè egli aveva prove certe che il panico degli scorsi giorni fu opera esclusiva di speculatori.

Lacroix quindi rinunziò a presentare un'interrogazione.

Inoltre il conte di Munster, ambasciatore tedesco, diede verbalmente al ministro degli Esteri Flourens, nell'ultimo ricevimento diplomatico, informazioni rassicuranti sopra tutti i dettagli discussi negli ultimi giorni. In un altro colloquio, iersera, dopo gli incidenti di Borsa, il conte Munster dichiarò a Flourens che tutte le sue informazioni personali erano in disaccordo colle notizie pessimiste sparse nella giornata.

PARIGI, 4. — Camera dei deputati. — Si approvano senza incidenti tutti i capitoli del bilancio dei lavori pubblici e una parte del bilancio del commercio.

La seduta è levata.

METZ, 4. — La polizia sequestrò il manifesto elettorale del candidato Anthoine e fece chiudere gli uffici di redazione e la tipografia del *Moniteur de la Moselle.*

PARIGI, 4. — Il *Temps* dice che l'ambasciatore francese Herbette, avendo interrogati il conte Herbert di Bismarck e parecchi colleghi del Corpo diplomatico, ricevette da tutti notizie rassicuranti.

Gli ambasciatori francesi Decrais a Vienna, e Laboulaye a Pietroburgo, si informarono pure presso quei governi sulla situazione, ed ottennero risposte rassicuranti. Il governo russo, specialmente, che ebbe spesso occasione, negli ultimi giorni, di comunicare col governo tedesco, assicurò Laboulaye che la Francia non è punto minacciata da un attacco nel momento attuale.

PORTO SAID, 4. — Il Canale non è ostruito per arenamento di un vapore del Lloyd austriaco.

Il passaggio è completamente libero.

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 4 febbraio 1887.

In Europa pressione aumentata e anticiclonica intorno al centro, bassa al nord.

Arcangelo 748; Zurigo, Vienna 779.

In Italia nelle 24 ore, barometro salito dovunque.

Alcune pioggie al sud.

Nebbie al nord e sul medio versante adriatico.

Venti generalmente deboli.

Brinate sull'Italia superiore.

Stamani cielo misto.

Venti deboli a freschi settentrionali.

Barometro a 779 mm. all'estremo, a 774 sulle isole, a 773 sulla penisola salentina.

Mare generalmente calmo.

Probabilità:

Venti freschi settentrionali.

Buon tempo.

Temperatura in diminuzione.

Gelate al nord.

Brinate altrove.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 4 febbraio.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	4,8	— 4,4
Domodossola	sereno	—	6,7	— 1,2
Milano	sereno	—	6,4	— 0,8
Verona	sereno	—	7,2	3,0
Venezia	sereno	legg. mosso	6,0	1,5
Torino	caligine	—	5,6	— 2,4
Alessandria	caligine	—	4,4	— 7,0
Parma	1/2 coperto	—	9,4	0,0
Modena	1/2 coperto	—	10,4	0,1
Genova	coperto	calmo	13,4	7,7
Forlì	1/4 coperto	—	10,0	2,2
Pesaro	nebbioso	mosso	8,4	0,7
Porto Maurizio	1/4 coperto	calmo	12,8	5,0
Firenze	1/4 coperto	—	11,0	4,2
Urbino	1/4 coperto	—	5,3	0,4
Ancona	coperto	legg. mosso	7,8	2,0
Livorno	coperto	calmo	12,4	4,4
Perugia	sereno	—	11,9	2,7
Camerino	nebbioso	—	4,2	0,0
Portoferraio	coperto	calmo	12,8	10,2
Chieti	coperto	—	8,3	— 0,4
Aquila	—	—	—	—
Roma	sereno	—	14,7	4,5
Agnone	sereno	—	8,7	0,3
Foggia	sereno	—	12,3	4,4
Bari	sereno	calmo	11,3	5,5
Napoli	sereno	calmo	13,4	7,0
Portotorres	coperto	calmo	—	—
Potenza	3/4 coperto	—	8,8	1,4
Lecce	1/4 coperto	—	13,0	7,2
Cosenza	sereno	—	10,4	7,0
Cagliari	sereno	calmo	15,5	4,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1/2 coperto	calmo	13,1	9,3
Palermo	sereno	calmo	16,0	5,5
Catania	1/2 coperto	legg. mosso	14,8	7,2
Caltanissetta	sereno	—	10,8	3,0
Porto Empedocle	sereno	calmo	14,8	10,2
Siracusa	3/4 coperto	legg. mosso	13,5	6,6

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO IL GIORNO 4 FEBBRAIO 1887

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.

L'altezza della stazione sopra il livello del mare è di metri 49,65.

Barometro a mezzodì = 774,6

Termometro centigrado . { Massimo = 13,2 R. = / Minimo = 4,5 R. =

Umidità media del giorno . { Relativa = 64 / Assoluta = 5,65

Vento dominante, calmo.

Stato del cielo, sereno.

Listino Ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 4 febbraio 1887.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI NOMINALI
					Corso Med.	
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1887	—	—	93, 93 10	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	93 20, 93 25	93 15	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° ottobre 1886	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	—	—	—	»	»	68 »
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	1° ottobre 1886	—	—	»	»	95 »
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	»
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	95 »
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1886	—	—	»	»	95 »
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima Emissione	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda Emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza Emissione	—	500	500	»	»	495 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1886	500	500	»	»	495 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	498 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1887	500	500	»	»	720 »
Dette Ferrovie Mediterranee	id.	—	—	»	»	555 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1887	1000	750	»	»	»
Dette Banca Romana	1° gennaio 1887	1000	1000	»	»	1200 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	1010 »
Dette Banca Tiberina	id.	250	200	»	»	560 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° ottobre 1886	500	500	»	»	640 »
Dette Banca Provinciale	id.	—	—	»	»	»
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° gennaio 1887	500	400	»	»	970 »
Dette Società di Credito Meridionale	1° gennaio 1887	500	500	»	»	585 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	333	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate	1° gennaio 1887	500	500	»	»	2100 »
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	450	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° gennaio 1887	500	250	»	»	560 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	270	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	350 »
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	id.	—	—	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1886	—	—	»	»	110 »
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id.	250	250	»	»	325 »
Dette Società Fondiaria Italiana	1° gennaio 1887	250	250	»	»	365 »
Dette Società delle Miniere e Fon. di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° ottobre 1886	250	250	»	»	»
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiaria Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	506 »
Dette Fondiaria Vita	id.	250	125	»	»	295 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° ottobre 1886	500	500	»	»	507 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	239 »
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° ottobre 1886	500	500	»	»	329 »
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° ottobre 1886	500	500	»	»	329 »
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	—	—	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	510 »
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	101 »
	Parigi	*chèques*	»	»	»
4 0/0	Londra	g. 90	»	»	25 62
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi / Prezzi di Compensazione — 25 Febbraio
Compensazione . . . . . . 26 id.
Liquidazione. . . . . 28 id.

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Il Sindaco: DE VECCHI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 93, 92 90 fine corr.
Az. Banca Generale 650 fine corr.
Az. Soc. Romana per l'Illum. a Gaz 1745 fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 1105, 1110 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 3 febbraio 1887:

Consolidato 5 0/0 lire 93 746.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 91 576.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 63 666.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 65 383.

V. TROCCHI, *Presidente*.

Inserzioni *in esecuzione della legge 28 giugno 1885, numero 3196 (Serie 3ª), sulla ricostituzione dell'Ufficio delle Ipoteche in Potenza distrutto dall'incendio.*

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 28 maggio, in Vietri di Potenza,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo per il culto, rappresentata in Picerno dal signor Boldrini Vittorio ricevitore del registro di Picerno qual rappresentante dell'amministrazione del Fondo Culto nel distretto del proprio ufficio ivi domiciliato per la carica ed elettivamente in Vietri presso la cancelleria della Pretura,

Io Nicola Prete, usciere presso la Pretura mandamentale di Vietri di Potenza, ove domicilio,

Ho dichiarato al signor Grande Anselmo fu Carmine proprietario e contadino domiciliato in Vietri di Potenza, che la istante Amministrazione succeduta al soppresso Beneficio di R. Patronato di Santa Maria del Carpine in Vietri trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo:

Vigneto alla contrada Folpone, confinante con beni di Farnolo Antonio, Indaco Anselmo, e Marino Francesco, sez. H, n. 174, da esso posseduto in garentia del credito di lire 19, cap. 5 0[0, dell'annuo canone di centesimi 95 con ro;ai signori Grande Anselmo fu Carmine di Vietri,

Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppii originali dei quali era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta, ed art. 2 del regolamento approvato con Regio decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al signor pretore del mandamento di Vietri nell'udienza che terrà il giorno 17 giugno 1886, nel solito locale delle udienze alle ore 10 ant., per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copia di quest'atto, collazionata e firmata, è stata lasciata nel domicilio di esso Grande consegnandola a persona famigliare capace a riceverla.

NICOLA PRETE, usciere

Specifica:

Bollo	L.	4 80
Repertorio	»	0 60
Dritti	»	1 20
Totale	L.	6 60

N. 462 — Visto con una copia.

Il Cancelliere CAVALLI.

Per copia conforme.

Picerno, 29 luglio 1886.

Il Ricevitore: BOLDRINI.

1771

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 29 maggio in Vietri di Potenza,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Picerno dal sig. Boldrini Vittorio, ricevitore del registro di Picerno ove domicilia per ragion di carica ed elettivamente nella Pretura di Vietri,

Io Nicola Prete, usciere presso la Pretura mandamentale di Vietri di Potenza, ove domicilio,

Ho dichiarato ai signori Guercio Luigi e Pasquale fu Nicola, domiciliati in Vietri che la istante Amministrazione, succeduta al soppresso Beneficio di R. Patronato di S. Maria del Carpine in Vietri trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo:

Vigneto alla contrada Folpone diviso in due apprezzamenti confinati con beni di Indaco Anselmo Francesco Isaldi, strada, Matteo Ferracane, Lepore Giuseppe e Felitto Federico di Vietri, da esso posseduto in garentia del credito di lire 14 20, cap. 5 0[0, dell'annuo canone di cent. 71, contro ai signori Guercio Luigi e Pasquale fu Nicola

Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'articolo 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andata distrutta la nota ipotecaria dall'incendio e dispersi e smarriti i doppii originali dei quali era in possesso è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di rispristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, num. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini della dichiarazione autentica suddetta ed in conformità del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con Regio decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti al signor pretore del mandamento di Vietri nell'udienza che terrà il giorno 17 giugno 1886, nel solito locale delle udienze alle ore 9 ant., per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copie di quest'atto collazionate e firmate l'ho lasciate nel domicilio di essi citati, consegnandole a persona famigliare capace a riceverla.

NICOLA PRETE, usciere.

Specifica: Totale lire 10 10.

N. 466. Visto con due copie.

Il Cancelliere: Cavalli.

Per copia conforme.

Picerno, 29 luglio 1886.

Il Ricevitore — V. BOLDRINI.

Visto — Il Cancelliere: CAVALLI.

1773

L'anno 1886, il giorno 28 maggio, in Vietri di Potenza,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Picerno dal signor Vittorio Boldrini ricevitore del registro ivi domiciliato per ragion della carica, ed elettivamente in Vietri presso la cancelleria della Pretura

Io Nicola Prete, usciere presso la Pretura mandamentale di Vietri ove domicilio,

Ho dichiarato al signor Capuano Stefano di Luigi proprietario, domiciliato in Vietri di Potenza, che la istante Amministrazione, succeduta al soppresso Clero di Vietri di Potenza, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo:

Seminatorio alla contrada Fornaci art. 1738 del catasto sez. E, n. 244 confinante da tntti i lati con gli eredi di Capuano Giuseppe fu Stefano da esso posseduto in garentia del credito di lire 179 e cent. 20, capitale dell'annua prestazione di 56 litri di grano a lire 16 l'ettolitro, contro al signor Capuano Luigi di Stefano di Vietri.

Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti, a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta, per salvare i proprii interessi, di ripristinare le formalità in base a dichiarazioni autentiche permesse dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al sig. Pretore del mandamento di Vietri, nell'udienza che terrà il giorno diciassette giugno 1886, nel solito locale delle udienze per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia di questo atto, collazionata e firmata, è stata lasciata nel domicilio del sig. Capuano consegnandola a persona capace a riceverla.

L'usciere: NICOLA PRETE.

Specilica: L. 6 60.

N. 459 — Visto per una copia.

Il cancelliere: P. CAVALLI.

Per copia conforme.

Picerno, 30 luglio 1886.

Il Ricevitore: BOLDRINI.

Visto — Il cancelliere: CAVALLI.

1769

L'anno milleottocentottantasette, il giorno 11 gennaio, in Napoli,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo Culto, rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza, che pel presente giudizio elegge domicilio presso il ricevitore del registro di Acerenza,

Io Emmanuele Gay usciere presso il Tribunale civile di Napoli, ivi residente per la carica,

Ho dichiarato al sig. Polini Samuele, fu Domenico, proprietario domiciliato via Cirillo n. 13,

Che la istante Amministrazione, succeduta al Clero di Genzano, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884, sul fondo seminatorio in Genzano, alla contrada Gaudermanna, articolo 1049 catasto sez. A, n. 492-93, confinante con Dell'Agli Girolamo e Gravina Vito fu Agostino, da essi posseduto in garentia del credito di lire 36 iscritto all'articolo 1138 del campione, contro ai signori Polini Domenico di Nicola come è pronta a dimostrare mercè equipollenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge che si riserba di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito, deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta, art. 2 del regolamento approvato con Regio decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sull'istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al Pretore del mandamento di Genzano in Basilicata nell'udienza che terrà il giorno 18 del corr. mese di gonnaio 1887 alle ore 9 ant. nel consueto locale via Piazza n. 10, per sentire dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Gli ho infine dichiarato che con altro atto di citazione del 28 giugno passato anno venivano citati pel medesimo oggetto i suoi condebitori Nicola Saverio, Vincenzo, Carmela ed Antonia Maria Polini fu Domenico per l'udienza del 3 agosto detto anno, differendosi poi la causa all'udienza fissata con questo atto pel giorno 18 andante.

La copia dell'atto presente, da me usciere firmata, l'ho lasciata nel domicilio di esso signor Samuele Polini consegnandola a persona sua famigliare capace a riceverla.

Specifica totale lire 6 85.

E. Gay.

Per duplicato del presente atto, rilasciato oggi li 11 gennaio 1887.

E. Gay.

Specifica: Carta 2 40 — Scritturazione lire 0 80 — Dritto lire 0 75 — Repertorio lire 0 10 — Totale lire 4 05.

1751 EMMANUELE GAY.

L'anno 1886, il giorno 29 maggio in Vietri,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Picerno dal signor Vittorio Boldrini, ricevitore del registro, di Picerno ivi domiciliato per la carica ed elettivamente in Vietri presso la Pretura.

Io Nicola Prete, usciere presso la Pretura mandamentale di Vietri di Potenza, ove domicilio,

Ho dichiarato al signor Grande Pasquale alias Inguinto e Grande Brigida o Caterina fu Vincenzo di Vietri, domiciliato ivi, che la istante Amministrazione, succeduta al soppresso Beneficio di R. Patronato di S. Maria del Carpine in Vietri, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo:

Vigneto alla contrada Folpone confinante con beni di Manzella Domenico, Fabio Carmine e strada pubblica sez. H, n. 132 da essi posseduto in garentia del credito di lire 8 cap. 5 0[0 dell'annuo canone di centesimi 40, contro il signor Grande Pasquale fu Antonio di Vietri.

Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito, deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta, ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al sig. Pretore del mandamento di Vietri di Potenza, nell'udienza che terrà il giorno 17 giugno 1886, nel solito locale delle sue udienze alle ore 9 antimeridiane, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copie di quest'atto, collazionate e firmate, l'ho lasciate nel domicilio di essi citati consegnandole a persona di loro famiglia capaci a riceverla.

NICOLA PRETE, usciere.

Totale lire 13 60.
Visto con tre copie.
Il canc.: Cavalli.
Per copia conforme.
Picerno, 29 luglio 1887.
Visto il canc.: Cavalli.
Il Ricevitore — V. BOLDRINI. 1762

L'anno 1886, il giorno 29 del mese di maggio, in Vietri di Potenza,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Picerno dal signor Vittorio Boldrini, ricevitore del Registro di Picerno e qual rappresentante del Fondo Culto domiciliato a Picerno per la carica, ed elettivamente nella Pretura di Vietri,

Io Nicola Prete, usciere presso la Pretura mandamentale di Vietri di Potenza ove domicilio,

Ho dichiarato al signor Zirpoli Carmine fu Michele, proprietario, domiciliato in Vietri di Potenza, che la istante Amministrazione, succeduta al soppresso Beneficio di Santa Maria del Carpine in Vietri di Potenza, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo alla contrada Folpone, confinato con beni di Grande Pasquale, Renzi Nicola e Rosario Zirpoli, sez. H, n. 167 e 168, da esso posseduto in garentia del credito di lire 2 e cent. 80 per capitale 5 per cento, dell'annuo canone di cent. 14, contro ai signori Zirpoli Carmine fu Michele,

Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppii originali dei quali era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare le formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della Legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalidà davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8 della Legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885 n. 3253.

Quindi io suddetto usciere sulla istanza come sopra ho citato esso dichiarato a comparire davanti al sig. Pretore del mandamento di Vietri di Potenza nell'udienza che terrà il giorno 17 giugno 1886, nel solito locale delle udienze alle ore 10 ant., per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copia di questo atto, collazionata e firmata, è stata lasciata nel domicilio di esso citato, consegnandola a persona di sua famiglia capace a ricoverla.

L'usciere: NICOLA PRETE.

Specifica totale lire 6 60.
N. 471 — Visto con una copia.

Il cancelliere: P. CAVALLI.

Per copia conforme.
Picerno, 29 luglio 1886.
Visto il Cancelliere: Cavalli.
Il Ricevitore: BOLDRINI 1774

Repertorio N. 1995.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno ventisette dicembre, in Pisticci,

Sulla istanza del signor Giovanni Rogges fu Nicola, gentiluomo-proprietario, qui domiciliato,

Io Giuseppe Forastiere, usciere addetto a questa Pretura mandamentale, per ragione della carica qui residente,

Ho dichiarato a Domenica Malvasi fu Pietro, autorizzata dal marito Domenicangelo Malvasi, qui domiciliata, quale erede di sua madre Maria Teresa Rago fu Francesco, che, con atto del 18 luglio prossimo passato, contenente quanto appresso, essi coniugi furono per errore citati a comparire innanzi al Tribunale civile di Potenza per l'udienza del 4 agosto volgente anno: quindi, io suddetto usciere, sulla medesima istanza, per gli effetti della legge 28 giugno 1885, n. 3196, serie 3ª, riproduco letteralmente il cennato atto con la indicata modifica e quella del diverso difensore e domicilio elettivo.

Con istrumento del 30 agosto 1855, per notar Giuseppe Viggiani, registrato a Pisticci il 30 agosto 1855 al n. 1240, libro 1°, volume 65, foglio 34, casella 4ª, dal ricevitore soprannumero C. Lazazzera, la Rago vendette al sig. D. Nicola Rogges fu D. Giovanni una casa terrana cannizzata, sita in Pisticci alla contrada S. Francesco, riportata in catasto sotto il nome di Rago Francesco, articolo 2377, sezione F, numero 1830, pel prezzo convenuto di ducati 2800, lire 1190, pagate da esso acquirente signor Rogges alla venditrice Rago Maria Teresa.

Detto istrumento fu depositato alla Conservazione delle Ipoteche col numero 19706 e trascritto sul registro 29, articolo 4908 del volume 202 del distretto di Matera nel dì 19 ottobre 1855, giusta le notizie rilevate da registro di famiglia; e non avendo potuto rinvenire il relativo borderò di trascrizione per farne la riproduzione ai sensi della legge 28 giugno 1885, numero 3196, serie 3ª, lo istante si avvalse del disposto con l'articolo 3 della cennata legge, ed in data 17 gennaio 1886 fu riprodotta al n. 97261 del registro d'ordine.

Quindi, io suddetto usciere, sulla medesima istanza, ho citato essi coniugi, per le ragioni di sopra dette, a comparire innanzi questo signor pretore, nel locale in cui amministra giustizia, qui sito, palazzo municipale, alle ore 9 ant. dei di otto gennaio 1887, per opporsi alla riproduzione suddetta, se lo crederanno nel proprio interesse, o confermarla.

Sentire dal pretore dichiarare buona e valida la trascrizione suddetta riprodotta in data 17 gennaio 1886, al num. 97261 del registro d'ordine.

Con dichiarazione che non comparendo, la loro contumacia si avrà come tacito acconsentimento.

Salvo e riservato sempre ogni dritto, ragione ed azione nel più lato senso di legge.

L'istante sarà difeso in questa Pretura dall'avvocato signor Nicola Cantisani, presso del quale elegge domicilio.

Un estratto di questo atto, da me usciere firmato, servirà per l'inserzione nel Bollettino della Regia Procura di Potenza. E tre copie di questo medesimo atto, anche da me usciere firmate, una servir deve per la inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e le altre due le ho lasciate nel domicilio di essi Malvasi, consegnandole a persone di loro famiglie.

1778 GIUSEPPE FORASTIERE.

Repertorio N. 1973.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno ventotto dicembre in Montalbano Jonico.

Sulla istanza del signor Giovanni Rogges fu Nicola, gentiluomo, proprietario, domiciliato in Pisticci,

Io Giuseppe Maglione, usciere addetto alla Pretura del mandamento di Pisticci, ove per ragione della carica risiedo, alla stipula di questo atto debitamente richiesto, e qua trasfertomi per eseguirlo,

Ho dichiarato ai signori Filippo Serio, già agente di Policoro, e Filippo Serio, agrimensore, qui domiciliati, quali eredi di Giuseppe Guida, che con atto del 18 luglio prossimo passato furono per errore citati a comparire innanzi al Tribunale civile di Potenza per l'udienza del 4 agosto volgente; quindi io suddetto usciere, sulla medesima istanza, per gli effetti della legge 28 giugno 1885, n. 3196 (Serie 3ª), riproduco letteralmente il cennato atto, con la indicata modifica, quella del diverso difensore e domicilio elettivo.

Con istrumento del 12 maggio 1816, per notar Francesco Caramanda, di Giannantonio, registrato a Ferrandina li 21 maggio 1816 al foglio 67 verso, casella 4ª, volume 8ª, Atti pubblici, Stefano Scarpati, il Guida cedeva in permuta al signor D. Nicola Rogges un comprensorio di terreni, pervenutigli da D. Nicola Pastore, della estensione di tomola quattro e stoppelli sette - ettari 2 01 29, a corpo e non a misura, siti nella contrada detta Recisa, riportati alla matrice di Pisticci sotto il nome di Pastore signor Nicola, numero d'ordine 125, terreni a semina tomola 4 e stoppelli 7 - ettari 2 01 29, nella contrada La Recisa, pel vplore di ducati 75, o lire 318, e ne riceveva in cambio dal signor Rogges altra estensione di terreni a questi appartenenti, siti alla contrada Pantoni, di tomola 2 e stoppelli 7 - ettari 1 17 53, riportati alla matrice di Pisticci sotto il n. 1385 d'ordine - Rogges sig. D. Nicola, sez. C, n. 220, pel prezzo di ducati 54, o lire 229 20, più la differenza del prezzo in lire 89 35.

Detta istrumento fu trascritto col deposito fatto nella conservazione delle ipoteche di Basilicata al n. 43336, e trascritto al numero 722 del registro del distretto di Matera addì 9 febbraio 1830, giusta le notizie rilevate da registro di famiglia, e non avendo potuto rinvenire il relativo documento per farne la riproduzione ai sensi della legge 28 giugno 1885, n. 3196 (Serie 3ª), lo istante dovette avvalersi del disposto con l'articolo 3 della cennata legge ed in data 17 gennaio 1886 fu riprodotta al n. 97262 d'ordine.

Quindi io suddetto usciere, sulla medesima istanza, ho citato essi dichiarati, per la ragione di sopra detta, a comparire innanzi al signor pretore del mandamento di Pisticci, nel locale in cui amministra giustizia, ivi sito, palazzo municipale, alle ore 9 antimeridiane del dì 8 prossimo vegnente mese di gennaio 1887, per opporsi alla riproduzione suddetta, se lo crederanno nel proprio interesse, o confermarla:

Sentir dal pretore dichiarare buona e valida la trascrizione suddetta riprodotta in data 17 gennaio 1886, numero d'ordine 97262.

Con dichiarazione che, non comparendo, la loro contumacia si avrà come tacito acconsentimento.

Salvo e riservato sempre ogni dritto, ragione ed azione nel piu lato senso di legge.

L'istante sarà difeso innanzi la Pretura di Pisticci dall'avvocato sig. Nicola Cantisani, nello studio del quale elegge domicilio.

Un estratto di questo atto, da me usciere firmato, servirà per la inserzione nel Bollettino della Regia Procura di Potenza E tre copie di questo medesimo atto, una servir deve per la inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e le altre due, e tutte e tre da me sottoscritte, le ho portate e lasciate nei domicilii di essi signori Serio, consegnandole a persone di loro famiglie.

1777 L'usciere: GIUSEPPE MAGLIONE.

Repertorio n. 1984.

L'anno 1886, il giorno 27 dicembre, in Pisticci,

Sulla istanza del signor Giovanni Rogges fu Nicola, gentiluomo, proprietario, qui domiciliato,

Io Giuseppe Forastiere, usciere addetto a questa Pretura, per ragione della carica qui residente,

Ho dichiarato al signor Vincenzo Massari, qui domiciliato, qual erede di Berardino Massari, per la intermedia persona di suo padre, che con atto del 17 luglio prossimo passato, contenente quanto appresso, fu per errore citato a comparire innanzi al Tribunale civile di Potenza per l'udienza del sette agosto volgente anno; quindi io suddetto usciere, sulla medesima istanza, per gli effetti della legge 28 giugno 1885, n. 3196, serie 3ª, riproduco letteralmente il cennato atto, con la indicata modifica, e quello del diverso difensore, e domicilio elettivo.

Con istrumento del 24 marzo 1814 per notar Pietrantonio de Benedictis di Benedetto, qui residente, il Berardino Massari vendette tomola cinque di terreni in contrada Pantoni delle Coste, pari ad ettari 2 04 circa, a corpo e non a misura, per lire 132, al signor D. Giovanni Rogges fu Nicola, giusta il ruolo registrato nel Burò di Ferrandina li 11 aprile 1814, al fogl. 81, casella 1ª, vol. 4ª, n. 1, da Scarpati.

Detto istrumento fu registrato in Pisticci nel dì 8 ottobre 1818, al vol. 4ª, n. 1, foglio 68, numero progressivo 2495, casella 4ª, dal ricevitore Pasquale Quinto, e fu trascritto negli ultimi giorni del dicembre 1821, come rilevasi dai registri di famiglia.

Lo istante non avendo potuto rinvenire l'atto di trascrizione del cennato istrumento, per gli effetti della legge 28 giugno 1885, num. 3196, serie 3ª, si dovette avvalere del disposto con l'art. 3 di detta legge, ed in data 15 gennaio 1886 fu riprodotta detta trascrizione al n. 93013 d'ordine, all'ufficio della Conservazione delle ipoteche di Potenza.

Quindi io suddetto usciere, sulla medesima istanza, ho citato esso dichiarato, per le ragioni di sopra dette, a comparire innanzi al signor pretore di questo mandamento, nel locale in cui amministra giustizia, qui sito, palazzo municipale, alle ore 9 ant. del dì otto gennaio 1887, per opporsi alla riproduzione suddetta, se lo crederà nel proprio interesse, o confermarla.

Sentire dal pretore dichiarare buona e valida la trascrizione suddetta riprodotta nel 15 gennaio 1886 al n. 93013 d'ordine.

Con dichiarazione che non comparendo, la sua contumacia si avrà come tacito acconsentimento.

Salvo e riservato sempre ogni diritto, ragione ed azione nel più lato senso di legge.

Lo istante sarà difeso in questa pretura dall'avvocato signor Nicola Cantisani, nello studio del quale elegge domicilio.

Un estratto di questo atto, da me usciere firmato, servirà per la inserzione nel bollettino della R. Procura di Potenza. E due copie di questo medesimo atto, anche da me usciere firmate, una servir deve per la inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e l'altra l'ho portata e lasciata nel domicilio di esso Massari, consegnandola a persona di sua famiglia.

1775 L'usciere: G. FORASTIERE.

Repertorio N. 1982.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno ventisette dicembre, in Pisticci,

Sulla istanza del signor Giovanni Rogges fu Nicola, gentiluomo, proprietario, qui domiciliato,

Io sottoscritto usciere addetto a questa Pretura, per ragione della carica qui residente,

Ho dichiarato ai germani Cesare Antonio e Tommaso Spani, tanto in nome proprio, che quali eredi dei loro defunti genitori Felice Spani e Paolina Miadonna, il primo sacerdote e l'altro proprietario, qui anche domiciliati, che con atto del 17 luglio p. p., contenente quanto appresso, furono per errore citati a comparire innanzi al Tribunale civile di Potenza per l'udienza del 4 agosto volgente anno; quindi io suddetto usciere, sulla medesima istanza, per gli effetti della legge 28 giugno 1885, n. 3196 (Serie 3ª), riproduco letteralmente il cennato atto, con la indicata modifica e quella del diverso difensore, e domicilio elettivo.

Con istrumento del 25 ottobre 1859, per notar Francesco D'Ursi, registrata in Pisticci li 27 stesso mese ed anno, al n. 2011, libro 1ª, volume 73 verso, casella 3ª, col n. 997 di archivio, dal ricevitore G. Giannantonio, essi dichiarati ed i loro genitori vendettero al signor Nicola Rogges fu D. Giovanni tre pezzi di terreno siti alla contrada Petto del Casale, che loro si appartenevano, riportati nel catasto sotto il nome di Giuliano Antonio, articolo 677, sezione *A*, numeri 1013 e 1016, sezione *B*, n. 91, pel prezzo convenuto di ducati settanta, o lire 297 40, pagate dall'acquirente signor Rogges D. Nicola ad essi dichiarati ed ai loro genitori. Detto istrumento fu trascritto posteriormente nel novembre 1859, come da notizie di famiglia, e non avendo potuto rinvenire il relativo atto di trascrizione per riprodurlo ai sensi della legge 28 giugno 1885, n. 3196 (Serie 3ª), l'istante dovette avvalersi del disposto con l'articolo 3 della cennata legge.

Quindi io suddetto usciere, sulla medesima istanza, ho citato essi dichiarati, per le ragioni di sopra dette, a comparire innanzi questo signor pretore, nel locale in cui amministra giustizia, qui sito, Palazzo Municipale, alle ore 9 antimeridiane del dì 8 gennaio 1887, per opporsi alla riproduzione suddetta, se lo crederanno nel loro interesse, o confermarla.

Sentire dal pretore dichiarare buona e valida la trascrizione suddetta riprodotta nel 15 gennaio 1886 al n. 93017 d'ordine.

Con dichiarazione che, non comparendo, la loro contumacia si avrà come tacito acconsentimento.

Salvo e riservato sempre ogni dritto, ragione ed azione nel più lato senso di legge.

Lo istante sarà rappresentato in questa Pretura dall'avvocato sig. Nicola Cantisano, presso del quale elegge domicilio.

Un estratto di questo atto, da me usciere firmato, servirà per la inserzione nel Bollettino della R. Procura di Potenza. E tre copie di questo medesimo atto, anche da me usciere firmate, una servir deve per la inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e le altre due le ho portate e lasciate nel domicilio di essi Cesare Antonio e Tommaso Spani, consegnandole a persone di loro famiglie.

1576 GIUSEPPE FORASTIERE usciere.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

N. 15.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta

Alle ore 10 antimerid. del 24 febbraio corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la R. Prefettura di Verona, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla quinquennale fornitura (dal 1° luglio 1887 al 30 giugno 1892) del sasso calcare e manutenzione delle opere di verde lungo l'Adige Veronese scorrente nella sezione V, nei Comuni di Legnago, Villabartolomea, Castagnaro e Terrazzo, sino ai confini delle provincie di Padova e Rovigo, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 57,500.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale, per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 14 dicembre 1885, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Verona.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sotto-prefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in L. 5,400 e in L. 10,800 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 5 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 2 febbraio 1887.

3954 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Municipio di Troina in provincia di Catania

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antim. del giorno 27 febbraio 1887, in una delle sale di questo palazzo comunale, si procederà all'incanto, per estinzione di candele, e previa l'osservanza delle formalità prescritte dal regolamento di contabilità generale dello Stato, relativo allo affitto del tratto di foresta Sambuchello, composta dalla tenuta omonima, e dalle altre intere Calcore, Cedro, Santo Astase, Fontana Bianca, e Timpe della Grosta, formanti unico tenimento, site nel territorio di Troina, provvisoria giurisdizione giudiziaria di Cesarò.

La detta foresta si affitta a corpo e non a misura, per anni sei dal 1° settembre 1887, al 31 agosto 1893, ad uso di pascolo esclusivamente, per ogni specie di animali (meno della parte coltivata in atto dai singoli troinesi) e per annue lire 9850 50 pagabili a quatrimestri anticipati; dovendo qualunque attendente depositare lire 1000 a garenzia della offerta, e lire 400 per fondo di spese degli atti, e ciò sotto tutti i patti, obblighi e condizioni, contenuti nel capitolato superiormente approvato, visibile nella segreteria comunale a chiunque ne farà richiesta nelle ore d'ufficio.

Troina, li 24 gennaio 1887.

Visto — Il Sindaco ff: G. CHIAVETTA.

3963 Il Segretario comunale: G. DELL'ARTE.

Intendenza di Finanza di Reggio Calabria

Avviso di concorso

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite dei generi di privativa di seconda categoria quì indicate e segnate le leve ai qui sotto descritti magazzini di vendita.

N. d'ordine	N. della rivendita	COMUNE	BORGATA	Reddito della rivendita	Magazzino o Spaccio dal quale deve prelevare
1	13	Reggio Calabria	Corso Garibaldi	783 18	Reggio Calabria
2	1	Scilla	S. Gregorio	526 35	Bagnara
3	1	San Roberto	Ceresia	497 37	Reggio Calabria
4	3	Oppido	Mercato	350 20	Palmi
5	1	Cittanuova	Giobbe	245 28	Id.
6	2	Motta	Borgo	223 20	Reggio Calabria
7	4	Seminara	Barattiere	210 25	Palmi
8	3	Palizzi	Marina	200 »	Melito
9	1	Fossato	—	165 74	Id.
10	7	Siderno	Salvi	159 »	Roccella
11	6	Reggio Calabria	Condera	150 »	Reggio Calabria
12	3	Cosoleto	Acquaro	100 »	Palmi
13	4	Siderno	Mirto	44 70	Roccella

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª) e R. decreto 8 giugno 1884, n. 2422.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella Gazzetta Ufficiale del Regno e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo di cent. 50 corredate dai seguenti documenti:

a) Certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune dove risiede l'aspirante;

b) Fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria;

c) Attestato comprovante lo stato economico;

d) Stato di famiglia;

e) Documenti da cui si possa rilevare quali siano i titoli pei quali si aspira alla rivendita.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Reggio Calabria, 17 gennaio 1887.

3809 *L'Intendente:* FRASSINETTI.

Società Industriale Soncinese

Capitale sociale lire 25,500 — Capitale versato lire 12,836 94.

Nel giorno 27 febbraio p. v., e, in caso occorra la seconda convocazione, nel giorno 6 marzo successivo, avrà luogo l'assemblea generale dei soci nel locale del Panificio sociale in Soncino, a ore una pomeridiana onde, previe le formalità volute dallo statuto, deliberare:

1. Sull'approvazione del bilancio 1886 e delle relative proposte della Direzione;
2. Sulla nomina del direttore e di due membri della Direzione, scadenti per anzianità;
3. Sulla nomina di tre sindaci effettivi e di due supplenti.

Ogni socio potrà farsi rappresentare, a norma dell'articolo 19 dello statuto.

Soncino, li 30 gennaio 1887. 3935

Banca Popolare Cooperativa di Cagliari

SOCIETÀ ANONIMA a capitale illimitato.

Via Manno, numero 30.

Il giorno 20 del prossimo febbraio, alle ore 10 antimeridiane, nel locale della Banca, avrà luogo l'assemblea ordinaria dei soci col seguente

Ordine del giorno:

1. Resoconto e bilancio 1886 « art. 56 dello statuto ».
2. Nomina alle cariche sociali « art. 56 dello statuto ».
3. Fido ai soci nel 1887 « art. 36 dello statuto ».

Ove per mancanza del numero legale non si potesse deliberare, l'assemblea rimane fin d'ora chiamata in 2ª convocazione pel 27 dello stesso mese ed alla medesima ora.

D'ordine del Consiglio d'Amministrazione
Il Direttore: P. AZARA.

3943

N. 43.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'appalto ad unico incanto.

Alle ore 10 antimeridiane del 23 febbraio corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Livorno, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente allo incanto per lo

Appalto e deliberamento definitivo delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di una diga frangiflutti alla Vegliaia presso il Porto Nuovo di Livorno, per la presunta somma di lire 1,680,000, salvo il ribasso percentuale che potrà essere offerto.

L'asta avrà luogo a termini dell'articolo 87, lettera *a*, del regolamento di Contabilità 4 maggio 1885, n. 3074, e cioè mediante offerte segrete da presentarsi all'asta, o da farsi pervenire in piego suggellato all'autorità che presiede all'asta, per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente, o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

L'aggiudicazione sarà definitiva al primo incanto, e si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale, per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 28 maggio 1886, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Livorno.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni quattro.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, abbia eseguito lodevolmente lavori congeneri a quelli di cui nel presente avviso, per lo importo almeno di lire 500,000.

c) Una dichiarazione di aver visitate le cave assegnate per la estrazione delle pietre e l'area destinata ad uso di cantiere dei lavori sulla spianata del Molo Mediceo, e che non hanno a fare osservazioni in contrario.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 50,000 e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 1° febbraio 1887.

3929 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

Banca Mutua Popolare Cooperativa di S. Miniato

Avviso.

I signori azionisti della Banca Mutua Popolare di S. Miniato sono convocati in assemblea generale ordinaria nel locale della Società in S. Miniato (Palazzo della Sottoprefettura) per il 6 marzo prossimo, ad un'ora pomeridiana, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Approvazione del verbale della seduta antecedente;
2. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
3. Relazione dei sindaci;
4. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1886 e reparto utili;
5. Rinnovazione parziale del Consiglio;
6. Nomina dei sindaci;
7. Stipendio agli impiegati;
8. Comunicazioni ed affari diversi.

Qualora in questa prima adunanza non si potesse deliberare per mancanza del numero legale dei soci, la seduta avrà luogo in 2ª convocazione il 13 dello stesso mese di marzo ed all'ora suindicata.

S. Miniato, li 3 febbraio 1887.

3944 Il Presidente: E. BUCALOSSI.

Deputazione Provinciale di Cagliari

AVVISO D'ASTA pel giorno di venerdì 25 febbraio 1887.

Alle ore 12 meridiane del giorno di venerdì 25 febbraio prossimo venturo, in una delle sale della predetta Deputazione, avanti il prefetto presidente della medesima, o di un suo delegato, si addiverrà col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti per l'erezione a nuovo del Corpo di fabbricato, ora in rovina, facente parte del palazzo provinciale, per la somma, soggetta a ribasso, di lire 69,149 82.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare le loro offerte estese su carta bollata debitamente sottoscritte e suggellate, ove nel surriferito giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti.

Quindi sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che risulterà il migliore oblatore per aver superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda dell'Amministrazione provinciale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli d'appalto in data 17 spirante mese visibili assieme alle altre carte del progetto nella segreteria della provincia.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo esteso il verbale di consegna, per dare ogni cosa compiuta entro il termine di un anno.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno all'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'art. 2 dei suddetti capitoli;

2° Esibire la ricevuta del cassiere provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 3500, in numerario o in cartelle dei Prestiti della provincia, oppure in cartelle al portatore del Debito Pubblico al corso di Borsa.

La cauzione definitiva è di lire 7000, in numerario o cartelle della provincia, oppure in cartelle del Debito Pubblico come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni otto successivi all'annunziatagli aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso la Deputazione provinciale.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni venticinque successivi alla data dell'avviso del seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questa Deputazione.

Le spese tutte inerenti all'appalto, nonchè quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Cagliari, lì 31 gennaio 1887.

Per detta Deputazione provinciale
3950 IL SEGRETARIO CAPO.

Banca Popolare della Città e Circondario di Lecco

SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA

Capitale versato lire 305,550

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEGLI AZIONISTI.

Come prescritto dall'articolo 35 dello statuto, i signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria il 27 febbraio 1887 ad un'ora pomeridiana, nei locali della Banca, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Presentazione del bilancio al 31 dicembre 1886, relazione del Consiglio d'amministrazione, del Comitato dei sindaci e relative deliberazioni.
2. Nomina di quattro consiglieri d'amministrazione in surrogazione di altrettanti uscenti di carica per anzianità.
3. Nomina di tre sindaci e due supplenti.
4. Nomina della presidenza dell'assemblea pel biennio 1888-1889.

Qualora l'assemblea andasse deserta per mancanza del numero legale degli azionisti, la seconda convocazione avrà luogo la successiva domenica 6 marzo 1887 alla stessa ora e nel locale medesimo.

Lecco, 3 febbraio 1887.

Il Presidente dell'Assemblea
Avv. ERNESTO POZZI.
3967 Il Vicesegretario: A. SPREAFICO.

Banca Popolare Cooperativa di Palombaro

Sono invitati i soci di questa Banca a riunirsi in assemblea generale il dì 27 febbraio, alle ore 9 ant.

Qualora l'assemblea non fosse valida per mancanza di numero, la seconda convocazione resta fissata pel dì 6 marzo.

Ordine del giorno:

1. Approvazione del bilancio 1886;
2. Nomina delle cariche sociali.

3964 LA DIREZIONE.

(3ª pubblicazione)

Manifattura di Lane in Borgosesia

SOCIETA' ANONIMA *autorizzata con R. decreto 16 aprile 1873*

Capitale interamente versato lire 2,500,000.

Per deliberazione del Consiglio di amministrazione del 15 gennaio 1887, ed a termine di legge, gli azionisti della Manifattura di lane in Borgosesia sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 15 febbraio 1887, ad un'ora pomeridiana, nel locale della Borsa di Torino, via Ospedale, numero 28.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio;
2. Rapporto dei sindaci;
3. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1886 e riparto utili;
4. Nomina di amministratori;
5. Nomina dei sindaci e dei supplenti.

In conformità all'articolo 179 del Codice di commercio, il bilancio suddetto si troverà depositato negli uffici della Società quindici giorni prima dell'assemblea.

A norma dell'articolo 25 dello statuto hanno diritto di intervenire all'assemblea gli azionisti possessori di almeno 10 azioni, che abbiano depositato i loro titoli.

Il deposito si farà non più tardi del 4 febbraio prossimo in Torino, alla sede della Società, Corso Vittorio Emanuele II, n. 74, ed in Milano alla sede succursale, via Monte Napoleone, n. 36.

Saranno pure ricevute le polizze originali di deposito rilasciato dalle Banche ed Istituti di credito di Torino e di Milano.

Torino, 16 gennaio 1887.

3669 LA DIREZIONE.

(2ª pubblicazione)

BANCA DI PINEROLO

SOCIETÀ ANONIMA — *Capitale versato lire 1,000,000*

SEDE CENTRALE IN TORINO.

I signori azionisti della Banca di Pinerolo sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 25 febbraio 1887 alle ore 1 1[2 pom., nella sala della Banca di Torino.

Ordine del giorno:

Relazione del Consiglio d'amministrazione.
Relazione dei sindaci.
Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1886.
Nomina di 4 consiglieri.
Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti.

Le azioni devono depositarsi cinque giorni prima:
In Torino presso la sede centrale, via Lagrange, 7.
In Pinerolo presso la sede della Banca.

Torino 30 gennaio 1887.

3861 L'AMMINISTRAZIONE.

Congregazione di Carità di Mantova

ai numeri 2473 e 2555 & 86

Avviso d'Asta

Per affittanza novennale di fondi rustici

1° ESPERIMENTO.

Nel giorno di giovedì 10 (dieci) del mese di marzo 1887, alle ore 12 meridiane, avrà luogo nell'ufficio della Congregazione di Carità, posto in Mantova nel vicolo Certosini al n. 1, un primo esperimento di pubblica asta per aggiudicare la novennale affittanza, che avrà principio col giorno 29 settembre del corrente anno 1887, degli immobili qui sottodescritti di proprietà delle pie Case di Ricovero e d'Industria amministrate dalla suddetta Congregazione, distinti in due lotti, ciascuno dei quali formerà oggetto d'incarico ed aggiudicazione separata.

L'asta, presieduta dal qui sottoscritto o da altro rappresentante la Amministrazione locatrice, sarà tenuta col metodo della estinzione delle candele, osservando le disposizioni del regolamento approvato col R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, e verrà aperta in base ai peritati annui canoni d'affitto di lire 5000 (cinquemila) pel primo lotto, di lire 10,000 (diecimila) pel secondo lotto, oltre le Opere di miglioria dell'ammontare complessivo di lire 720 (settecentoventi) per il lotto primo, di lire 810 (ottocentodieci) per il secondo.

Per essere ammessi alla gara dei singoli lotti i rispettivi concorrenti dovranno depositare in mano del presidente all'asta la somma in valuta legale, di lire 750 per il primo lotto, di lire 1500 per il lotto secondo; oppure comprovare d'avere previamente effettuato simile deposito nella Cassa delle Opere pie locatrici.

Le offerte in aumento dei suindicati annui canoni e delle rispettive migliori offerte precedenti non potranno essere inferiori a lire 10 per il lotto primo e a lire 15 per il secondo.

I capitolati determinanti le condizioni, sotto le quali verrà deliberata l'affittanza dei singoli lotti, non che gli obblighi e diritti dei deliberatari e conduttori, sono depositati, insieme colle descrizioni delle preaccennate opere di miglioria, in questo ufficio ove chiunque potrà esaminarli prima dell'asta.

Seguito con effetto il primo incanto, il termine utile per presentare offerte di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione scadrà nel sedicesimo giorno successivo a quello della medesima.

La efficacia dell'aggiudicazione anche definitiva sarà subordinata all'approvazione della Congregazione di Carità e dell'autorità superiore.

Tutte le spese e tasse dell'asta e del contratto per ciascun lotto staranno a carico del rispettivo deliberatario definitivo, il quale dovrà poi prestare idonea cauzione reale dell'esatto adempimento di tutti i patti dell'affittanza, giusta i capitoli di cui sopra.

Immobili da affittarsi.

Lotto 1.°

I fondi *Cavecchia-Frignana* a sei chilometri circa dal paese di S. Benedetto Po, verso Modena, sulla strada provinciale Romana, con fabbriche, arativi, vitati, arborati con poca parte a prato asciutto, distinti nella mappa censuaria del comune di S. Benedetto Po, coi nn. del 854, 869, del 870, 871, del 872, 873, 874, 875, 876, 877, del 878, del 885, del 886 e 4630, della superficie di pertiche metriche 496 31, pari ad ettari 49, 63, 10, corrispondenti a mantovane biolche 158 13, colla rendita di austriache lire 2754 17.

Lotto 2.°

I fondi *Caporala-Sana* a sei chilometri e mezzo dal paese di San Benedetto Pò della parte di Modena, lungo la strada provinciale Romana, con fabbriche, arativi, vitati, arborati, in qualche parte prativi ed in parte sistemati a coltivazione risariva, distinti nella mappa censuaria di San Benedetto Pò, coi nn. 883, 884, del 885, del 886, 887, 892, 893, 894, 895, 896, del 897, del 854, del 878, 879, 880, 881, 882, 888, 889, 890, 891, del 897, 898, 899, 900, 901, della superficie di pertiche metriche 1089 66, corrispondenti a mantovane biolche 374, tavole 19, pari ad ettari 108 89 60, coll'estimo di italiane lire 4726 42.

Avvertenza.

Tutti due i suindicati poderi sono tra di essi contigui e nel loro complesso costituiscono un vasto corpo di terreni di forma regolare lungo la strada provinciale modenese, alla distanza di circa 7 chilometri dal paese di San Benedetto Po, con comode vodazioni per la detta strada.

Mantova, dall'Ufficio della Congregazione di carità, 1° febbraio 1887.

Il Presidente: CESARE GIOPPI.

3983 Pel Segretario; Avv. LUIGI CARNEVALE.

MUNICIPIO DI TRAPANI

Rendesi di pubblica ragione, che il dì 21 del venturo mese di febbraio alle ore 12 meridiane avrà luogo in questa Segreteria comunale, innanzi al signor Sindaco, o chi per esso, l'appalto relativo alla costruzione del terzo tronco della strada obbligatoria Trapani-Marsala della lunghezza di m. 5777 13, per la somma di lire 58358 44 in base all'estimativo e capitolato approvati da questa Giunta Municipale, ed ostensibili a chiunque in quest'Ufficio.

S'invita quindi chiunque intenda aspirare a tale appalto, a comparire nel giorno ed ora suindicati, per fare i suoi partiti in ribasso di un tanto per ogni cento lire, mentre si procederà al deliberamento col metodo delle schede segrete a favore dell'ultimo migliore offerente.

Si previene chiunque vorrà presentarsi all'incanto, che, per essere ammesso ad offerire, dovrà produrre un certificato di moralità, ed un attestato d'un ingegnere, che assicuri che l'aspirante ha le condizioni e le capacità necessarie per l'esecuzione e la direzione dei lavori da appaltare.

Sarà inoltre obbligo dell'aspirante depositare presso l'ufficio comunale la somma di lire 1500, in valuta legale, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta, salvo a prestare la cauzione definitiva alla firma del contratto, giusta l'articolo 4 del capitolato d'appalto, e lire 200 per appronto di spese da liquidarsi.

Il lavoro dev'essere portato a compimento nel termine improrogabile di anni due dalla data della consegna dei lavori, elasso il qual termine l'appaltatore incorrerà nelle multe indicate dal relativo capitolato.

Tutte le spese d'asta, niuna esclusa, di stampa, bollo, registro, copie, misure finali, documenti ed altro, sono a carico dell'aggiudicatario.

I termini fatali per la diminuzione del ventesimo scadranno il dì 9 marzo 1887 al termine della suoneria di mezzogiorno.

Negl'incanti si osserveranno le formalità prescritte dal vigente regolamento sulla contabilità generale dello Stato 4 maggio 1885.

Dato dal Palazzo municipale, addì 25 gennaio 1887.

3947 Il Segretario capo: C. CORDARA.

Banca Nazionale nel Regno d'Italia

Capitale versato lire 150,000,000

Credito Fondiario — *Fondo assegnato L. 25,000,000*

ESTRAZIONE DEL 1° FEBBRAIO 1887

Titoli unitari rimborsabili in lire 500

40 72 377 1080 1539 1622 1920 2011 2536 2705
2783 3291 3996 4359 4446 4477 4587 4734 5564 5779
5853 6058 6318 6323 6523 6581 6943 7031 7235 7341
7407 7482 7514 7589 8062 8731 8997 9104 9282 9350
9421 9361 9695 9913 10191 10446 10779 11427 11539 12037
12203 12276 12515 12784 12852 12912 12949 13140 13159 13655
13815 13907 14294 15094 15223 15780 15968 16208 16320 16415
16510 16623 16854 16991 17010 17123 17654 17859 18358 18481
18595 18972 19186 19511 20016 20167 20215 20928 20902 21003
21216 21301 21477 21499 21828 22036 22343 22750 22805 23100
23338 23369 23583 23763 23813 23857 24282 24374 24489 24850
25554 25868 26039 26756 27351 27708 27814 27852 27888 27964
28118 28984 29097 29122 29244 29388 29389 29401 30300 30774
30996 31162 31231 31740 31939 32089 32118 32195 32289 32364
32470 32479 32489 32883 33835 34012 34080 34138 34159 34265
34315 34349 34449 34547 35120 35332 36080 36132 36147 36308
36423 36850 37527 37864 38287 38823 38974 39243 39362 39363
39948 40246 40297 40859 40898 41291 41540 41913 42026 42057
42427 42429 42983 43040 43226 43311 43544 43735 43849 44191

Titoli quintupli rimborsabili in lire 2500.

704 921 994 1067 1156 1351 1642 1777 1857 1947
2485 2950 3024 3112 3171 3503 3830.

Titoli decupli rimborsabili in lire 5000.

284 305 395 400 1100 1185 1392 1597 1830.

Tutti i suddetti titoli sono rimborsabili dal 1° aprile 1887.

Titoli unitari rimborsabili a lire 500 estatti il 2 agosto 1886 e non ancora presentati pel rimborso.

19 1006 1092 1772 2186 2881 2959 5455 7094 7653
7686 9426 9545 10582 10763 11015 11511 11713 12914 13560
14121 15531 16207 16408 16494 16508 17167.

I rimborsi vengono fatti:

In **Italia**, presso tutti gli stabilimenti della Banca Nazionale;
A **Parigi**, presso il Crédit Lyonnais (in franchi);
A **Basilea**, presso la Banque de Dépôts de Bâle (id.);
Id. presso i signori Zahn et C. (id.);
A **Berna**, presso la Banque Commerciale de Berne (id.);
A **Ginevra**, presso i signori Lombard, Odier e C.ie (id.);
A **Zurigo**, presso la Société de Crédit Suisse (id.);
A **Trieste**, presso la Filiale dello Stabilimento austriaco di Credito per Comm. e Ind. (id.);
A **Berlino**, presso la Deutsche Bank (al cambio fissato dal Governo italiano pel pagamento a Berlino delle cedole della rendita 5 0\0);
Id. presso i signori Mendelssohn e C. (id. id);
A **Francoforte s/M**, presso la Filiale der Bank für Handel und Industrie (id. id.);
Id. presso i signori D. e J. de Neufville (id. id.).

3900

SOCIETA' ANONIMA per la vendita di Beni del Regno d'Italia in liquidazione

Capitale nominale lire 10,000,000 — *Capitale versato lire* 4,000,000.

Si prevengono i signori azionisti che viene convocata l'assemblea generale ordinaria di questa Società pel 18 marzo prossimo, alle ore 11 ant. in Roma, negli uffici della Società Generale Immobiliare di lavori di utilità pubblica ed agricola, via del Corso, n. 380, col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione sull'esercizio 1886;
2. Rapporto dei sindaci revisori dei conti;
3. Presentazione ed approvazione dei conti del 1886;
4. Nomina dei tre sindaci e due supplenti, a termini dell'art. 183 del Codice di commercio e dell'art. 4 delle disposizioni transitorie.

Il deposito dei certificati delle azioni che, a mente dell'art. 26 degli statuti sociali, deve essere fatto entro 15 giorni prima dell'adunanza, potrà effettuarsi: in Roma, presso la Cassa della Società; a Firenze e Torino, presso quelle della Società Generale di Credito Mobiliare, ed in Genova, presso la Cassa di Sconto.

Roma, il 5 febbraio 1887.

3980

(3ª pubblicazione)

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PESARO E URBINO

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Visto il decreto Ministeriale in data 25 giugno 1884, col quale ai signori Sante, Francesco, Pietro, Alessandro e Vincenzo fratelli Sbriscia, concessionari per decreto Reale del 3 giugno 1872 di una miniera di zolfo denominata *Peglio*, venne prefisso il termine di due anni per riprendere i lavori di coltivazione della miniera stessa;

Visto il processo verbale della visita di ricognizione eseguita alla detta miniera dall'ingegnere capo dol Distretto Minerario di Bologna il dì 8 dicembre 1886, dal quale risulta che la prescrizione contenuta nel su citato decreto del 25 giugno 1884 è rimasta senza effetto;

Vista la legge del 20 novembre 1859, n. 3755, vigente nella provincia di Pesaro e Urbino,

DECRETA:

È revocata la concessione della miniera di zolfo denominata *Peglio*, posta nei comuni di Fossombrone, Fratterosa e Pergola, provincia di Pesaro e Urbino, la quale era stata accordata con Real decreto del 3 giugno 1872 ai signori Sante, Francesco, Pietro, Alessandro e Vincenzo fratelli Sbriscia.

Il presente decreto sarà registrato negli uffici della Prefettura di Pesaro e Urbino, e dell'ingegnere capo del Distretto Minerario di Bologna, e verrà pubblicato, trascritto ed inserto nei luoghi e modi stabiliti dagli articoli 112 e seguenti dell'anzidetta legge del 20 novembre 1859.

Dato a Roma, addì 11 gennaio 1887.

Il Ministro: B. GRIMALDI.

Registrato al numero 47 del Registro speciale esistente in questa Prefettura.

Pesaro, li 14 gennaio 1887.

In fede,

G. MANGIAGALLI, segretario incaricato.

Registrato al n. 8 del Registro concessioni, circondario di Urbino esistente in questo ufficio Minerario.

Bologna, 16 gennaio 1887.

L'Ing. Capo: E. NICCOLI.

Per copia conforme,

Il Segretario di Prefettura
MANGIAGALLI.

3692

(2ª pubblicazione)

SOCIETÀ TORINESE DI TRAMWAYS E FERROVIE ECONOMICHE

SOCIETÀ ANONIMA — Sede in Torino.

Capitale nominale L. 1,800,000 — Capitale versato L. 1,200,000.

Gli azionisti sono convocati in assemblea ordinaria pel giorno 26 febbraio 1887, ad un'ora e mezza pomeridiana, nel locale della Borsa di Commercio di Torino.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio e dei sindaci.
2. Approvazione del bilancio 1886 e fissazione del dividendo.
3. Nomina di tre amministratori, dei tre sindaci e dei due supplenti.

In conformità degli articoli 26 e 27 dello statuto sociale, hanno diritto di intervenire gli azionisti che dieci giorni prima dell'assemblea abbiano depositato almeno 5 azioni.

Il deposito si farà presso la Banca di Torino.

3959 L'AMMINISTRAZIONE.

MUNICIPIO DI AFRAGOLA

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico che, giusta il disposto dell'art. 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato del 4 maggio 1885, l'appalto dei lavori di allargamento e sistemazione della strada comunale, denominata delle Cinque Vie, che da questo comune conduce alla strada provinciale presso il Ponte di Casolla, è stato con deliberamento di pari data provvisoriamente aggiudicato a favore del signor Domenico Valentino fu Luigi, col ribasso di lire tre e centesimi settantacinque per ogni cento lire di lavori sull'ammontare del progetto di lire 62,342 45, il quale è ridotto ora a lire 60,004 61.

I fatali pel ribasso del ventesimo sull'anzidetto prezzo di provvisoria aggiudicazione scadono alle ore 12 meridiane del dì 19 del corrente mese ed anno, spirati i quali non potrà essere accettata verun'altra offerta.

Ricevendosene, si procederà a novello incanto, previo altro avviso.

Restano intanto ferme le condizioni stabilite nel primo avviso del dì 18 del passato mese di gennaio, inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio degli annunzi legali della provincia dello stesso giorno.

Afragola, 4 febbraio 1887.

Per il Sindaco — L'Assessore delegato: F. MAJELLO.

Il Segretario comunale: F. CIARAMELLA.

3984

MUNICIPIO DI FIRENZE

AVVISO.

In conformità della deliberazione presa dalla Giunta municipale nella sua adunanza del dì 30 dicembre 1881, essendo stata effettuata in questo giorno, con verbale redatto dal notaro avv. Tertulliano Taddei, la 14ª estrazione delle Obbligazioni del Debito comunale 3 0[0, emissione 10 giugno 1880, vengono registrate per ordine del loro respettivo numero nella seguente tabella le nº 5 serie estratte.

Le Obbligazioni costituenti le serie estratte saranno rimborsate alla pari dal tesoriere comunale a cominciare dal 1º aprile 1887, purchè siano state riscontrate ed ammesse a pagamento dall'uffizio 2º, finanza, mediante ordine scritto sulle medesime.

Numeri delle serie estratte	Numeri d'ordine delle obbligazioni	Quantità delle obbligazioni per ciascuna serie	Valore nominale di ciascuna obbligazione	Numeri d'iscrizione
			Lire	
772	Da 1626 a 1631	Sei	5,000	Da 23301 a 231600
861	Da 2160 a 2165	Sei	5,000	Da 258001 a 258300
1033	Da 3192 a 3197	Sei	5,000	Da 309601 a 309900
1540	Da 22064 a 22078	Quindici	2,000	Da 461701 a 462000
1662	Da 25304 a 25333	Trenta	1,000	Da 498301 a 498600

Firenze, dal Palazzo municipale, il 1º febbraio 1887.

Per il Sindaco: CARLO RIDOLFI.

Il Direttore Capo-ragioniere R. NALDI. *Il Segretario del Comune* P. MANCI.

Numeri delle serie sortite alle precedenti estrazioni, alle quali appartengono le Obbligazioni che non vennero ancora presentate a pagamento:

306 307 551 689 716 1329 1448 1465 1606 1607 1623 1658 1691 1786 1800

Per copia conforme all'originale, salvo ecc.

Dalla segreteria del Municipio di Firenze, li 1º febbraio 1887.

3969 *Il Segretario del Comune*: P. MANCI.

MUNICIPIO DI ALESSANDRIA

Avviso di provvisorio deliberamento.

Si notifica che con verbale in data d'oggi venne aggiudicato provvisoriamente l'appalto dei lavori di costruzione e manutenzione dei selciati, condotti, marciapiedi, ecc., nella città e sobborghi di Alessandria durante il triennio 1887-1889 col ribasso di lire 5 55 per cento sul prezzo d'asta, e così per il prezzo ridotto di lire 60,070 20 all'anno.

Il termine utile per la presentazione di una offerta di miglioramento del detto prezzo d'aggiudicazione, non inferiore però al ventesimo, scade alle ore 12 meridiane del 17 corrente febbraio.

Alessandria, addì 1º febbraio 1887.

V.º — Il ff. di Sindaco: MORO.

3961 Il Segretario-capo: CERIANA.

COMUNE DI CANINO

NOTIFICAZIONE.

A senso e per gli effetti dell'art. 54 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità,

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse, qualmente il signor prefetto della provincia, con decreto in data 26 ottobre 1886, n. 38,775, div. 2ª, ha decretato l'espropriazione ed autorizzato il Municipio di Canino alla immediata occupazione degli stabili qui appresso indicati:

1. Mq. 562 50 di terreno seminativo, mappa n. 1038, a confini Caporioni, fosso Canestraccio, via pubblica, Rotondi, di proprietà del sig. Amadei Paolo fu Luigi, per l'indennità concordata di lire 39 37.

2. Mq. 547 50 di terreno pascolivo, olivato, mappa n. 478, vocab. Vallecchia, confini strada, Demanio, Cappellania Ceccardini, oltre l'atterramento di 4 piante di olivo grandi, di proprietà del sig. Bonifazi Andrea fu Luigi, per l'indennità di lire 143 80.

3. Mq. 510 di terreno vignato, confini Vallecchia, distinto in mappa col n. 930, confini Demanio, Confraternita del Suffragio e via pubblica, oltre lo atterramento di n. 300 viti, di proprietà del sig. Caporioni Angelo fu Giovanni, per l'indennità concordata di lire 75 60.

4. Mq. 1855 10 di terreno pascolivo, e mq. 1271 75 di terreno pascolivo, olivato, mappa n. 923[865, confini Amadei Paolo, Rotondi Vito, fosso di confine, via pubblica, di proprietà del sig. Caporioni Oreste fu Franceseo, per l'indennità concordata di lire 218 88.

5. Mq. 232 05 di terreno seminativo, mappa n. 570, confini Corazzini Francesco, sè stesso e strada, e mq. 87 20 di terreno pascolivo cespugliato, mappa n. 571, confini sè stesso, strada e Bonifazi Andrea, di proprietà della Confraternita del Suffragio, per l'indennità concordata di lire 27 57.

6. Mq. 45 di terreno olivato, mappa n. 480, sez. I, voc. S. Sebastiano, confini strada da due lati, Orsini Maria, di proprietà del signor Conti Alessandro, per l'indennità concordata di lire 3 60.

7. Mq. 345 78 di terreno olivato, mappa n. 1029, confini strada, Cappellania Ceccardini e sè stesso; mq. 487 79 di terreno seminativo, mappa numeri 860 e 861, sezione I, voc. Brunoria, confini strada, fosso Canistraccio e Cappellania Ceccardini, oltre all'atterramento di una pianta di olivo grande, e mq. 67 31 di terreno seminativo, mappa n. 1028, sez. I, voc. Brunoria, confini strada, fosso Canestraccio e Conti Lorenzo, di proprietà del signor Corazzini Luigi e fratelli, per l'indennità concordata di lire 104 91.

8. Mq. 233 68 di terreno vignato, mappa n. 561, contrada S. Bastiano, a confini Marcoaldi Giovanni e strada di Tessennano, oltre l'atterramento di due querce, sessanta viti ed un olivo, di proprietà del signor Marcoaldi Francesco e sorelle, per l'indennità concordata di lire 47 69.

9. Mq. 490 di terreno vignato, contrada Pian delle Pozze, mappa n. 1039, confini strada per Tessennano, Caporioni Oreste ed Amadei Paolo, oltre l'atterramento di 490 viti e 12 piante da frutto, di proprietà della signora Talleri Marianna ved. Rotondi, per l'indennità concordata di lire 156.

3989 Il Sindaco: PALA.

Società Industriale di Novi Ligure

IN LIQUIDAZIONE

Avviso per la convocazione dell'assemblea straordinaria degli azionisti.

La Commissione di stralcio nominata con verbale dell'assemblea generale degli azionisti in data 14 marzo 1875, vista la sentenza della Corte d'appello di Casale Monferrato del 15 giugno 1886, in sua seduta delli 4 gennaio 1887, ha deliberato di convocare in Novi Ligure gli azionisti in assemblea generale straordinaria pel giorno di domenica 13 marzo p. v., alle ore 2 pomeridiane, nel locale della spettabile Banca di Novi Ligure, col seguente

Ordine del giorno:

1. Conferma dell'accettazione delle dimissioni della prima Commissione di stralcio eletta nel 14 marzo 1875, e ove d'uopo nuova accettazione di tali dimissioni;
2. Comunicazione di verbale 6 maggio 1883 di riconsegna al liquidatore signor Ghisalberti d'ogni titolo e valore, e liberazione così della precedente gestione avuta dalla detta Commissione dimissionaria;
3. Rendiconto del signor Ghisalberti, discussione ed approvazione;
4. Nomina di una Commissione di stralcio di nove membri, e determinazione dei poteri di detta Commissione;
5. Fissazione delle competenze alle Commissioni di stralcio.

Avvertenze. — Gli azionisti, per essere ammessi all'assemblea, devono giustificare di avere depositato le loro azioni almeno dieci giorni prima di quello fissato per l'assemblea (art. 25 statuto sociale) presso i seguenti stabilimenti:

In **Genova**, succursale del Banco di Sconto e di Sete di Torino;

In **Novi Ligure**, Banca di Novi Ligure.

Presso i detti Stabilimenti si troverà ostensibile il rendiconto del signor Ghisalberti.

Per avere diritto ad un voto occorre il deposito di almeno venti azioni, a mente dell'art. 26 dello statuto.

3981 Il Presidente: GUSMANO.

Banca Cooperativa di Castelfrentano

AVVISO.

Questo Consiglio d'amministrazione, con deliberazione del giorno 1º corrente, ha deliberato convocarsi l'assemblea generale degli azionisti pel giorno 27 andante, nella sede della Banca, strada Rosa, n. 115, alle ore 9 1[2 antimeridiane, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Resoconto dell'esercizio 1886;
2. Nomina di quattro consiglieri scaduti per anzianità ed un supplente;
3. Nomina di tre sindaci e due supplenti.

Qualora l'adunanza non potesse aver luogo per mancanza del numero di intervenuti, la seconda convocazione rimane sin d'ora fissata per la domenica successiva 6 dell'entrante marzo.

Castelfrentano, li 3 febbraio 1887.

3985 Per il Direttore: PAOLO DE FRANCESCO.

N. 16.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 24 febbraio corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il Direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Verona, avanti il Prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla quinquennale manutenzione (dal 1º luglio 1887 al 30 giugno 1892) delle opere di verde e fornitura ed impiego del sasso calcare lungo la sponda destra del fiume Adige compresa nella sezione II, dalle Bocche di Sorio al confine fra i Comuni di Angiari e Legnago, che passa pei territori comunali di S. Giovanni Lupatoto, Zevio, Ronco, Roverchiara ed Angiari, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 32,320.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati ufficii le loro offerte, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale, per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 1° marzo 1886, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Verona.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dal l'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona, che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 1,500, ed in lire 15,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 5 successivi alla data dell'avviso di seguìto deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 3 febbraio 1887.

3970 *Il Capo-sezione:* M. FRIGERI.

AVVISO D'ASTA

per vendita di Beni immobili al pubblico incanto

Si rende noto che l'Amministrazione del Pio Ricovero Martinez, residente in Genova, nella persona degli attuali amministratori, not. cav. Gian Antonio Bardazza presidente, comm. avv. Ambrogio Molfino vicepresidente, avv. Giambattista Boraggini e cav. avv. Cristoforo Musso, membri di detta Amministrazione, debitamente autorizzati con decreto della Deputazione provinciale di Genova 2 settembre 1886 e successiva deliberazione della Deputazione medesima 23 dicembre detto anno, il giorno cinque marzo 1887, ore dodici meridiane, nel locale di detta Amministrazione, posta in via Arcivescovato, n. 13, si procederà col ministero del notaro Giovanni Ageno, residente in Genova, e coll'assistenza del presidente di detta Amministrazione, alla vendita per pubblico incanto, mediante estinzione di candele e a favore del migliore offerente, degli immobili posti nel comune di Genova, nella frazione di San Francesco d'Albaro, di proprietà di detto Pio Ricovero, componenti « l'ex-Abazia di Santa Maria del Prato », formante un solo corpo, ed in un solo lotto, cioè:

Lotto unico.

a) Chiesa di antica, solida costruzione, con tre navate, sorretta da pilastri in muratura con sacristie ed altri locali attigui.

b) Fabbricato costrutto ad uso convento situato a sud della Chiesa, composto di tre vani di fabbrica, in parte di due e in parte di tre piani.

c) Appezzamento di terreno o area fabbricabile che si estende a levante e a mezzo del fabbricato, di metri quadrati 2200 circa.

Questi stabili hanno i seguenti confini:

A tromontana la piazza Leopardi, a ponente la via Parini, a mezzogiorno in parte detta via ed in parte proprietà Pallavicini, a levante proprietà Canepa, di un estensione di metri quadrati 3200 circa.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 52000.

Le offerte in aumento del prezzo di vendita saranno di lire 50 ognuna.

Il deposito a farsi sarà di lire 5200 a mani dell'Ufficiale procedente la vendita.

La detta vendita è fatta alle condizioni e prescrizioni portate dal bando e relativo Capitolato d'appalto, depositato e visibile nello studio del notaro Ageno in Genova in Piazza Nuova n. 22, 1° piano, delegato alla vendita.

3977 GIOVANNI AGENO, notaio.

AVVISO D'ASTA

Per parte della Comunità di Novalesa

Si rende noto al pubblico che alle ore 10 mattutine del giorno di giovedì, 24 febbraio p. v., nella sala Consolare di Novalesa, sotto la Presidenza del Sindaco, o di chi per esso, si procederà ad un secondo e definitivo incanto per la vendita di duemilasettecentotrentadue piante divise in cinque lotti come infra:

Con avvertenza,

Che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo concorrente.

L'incanto avrà luogo separatamente lotto per lotto in base al prezzo rispettivo per ciascuno di essi infra indicato, cioè:

Il lotto primo, composto di 525 piante, di cui 239 abeti e 286 larici, sul prezzo di lire 6123 20 (seimilacentoventitrè e cent. venti).

Il lotto secondo, formato da 605 piante, di cui 478 di abete e 121 di larice e 6 di pino silvestre, sul prezzo di lire 9423 20 (novemilaquattrocentoventitrè e cent. venti).

Il lotto terzo, composto di 572 piante, delle quali n. 499 di abete, 63 di larice e 10 di pino silvestre sul prezzo di lire 10143 20 (diecimilacentoquarantatrè, cent. venti).

Il lotto quarto, comprendente numero 560 piante, delle quali 511 di abete, 21 di larice e 28 di pino silvestre, sul prezzo di lire ottomilaquattrocentosessantatrè, cent. venti (L. 8463 20).

Il lotto quinto, costituito da 470 piante, delle quali 461 di abete, 3 di larice, e 6 di pino silvestre, sul prezzo di lire ottomilacentosettantatre, cent. venti (L. 8173 20).

Dopo eseguiti i deliberamenti parziali verranno tutti li cinque lotti riuniti in un solo ed esposti di bel nuovo all'incanto sul prezzo complessivo risultante dalle rispettive aggiudicazioni.

Non essendovi offerte nei lotti così riuniti, avranno effetto le aggiudicazioni parziali. Non si addiverrà però alla riunione dei lotti se questi non siano già stati l'un dopo l'altro validamente deliberati.

L'asta verrà tenuta col metodo dell'estinzione delle candele e giusta le norme stabilite dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato col Reale decreto 4 maggio 1885.

Le offerte in aumento al prezzo d'asta non potranno essere minori di lire 10 per volta; e nell'incanto i lotti riuniti non saranno minori di lire cinquanta per volta.

Non saranno ammesse a far partito all'incanto se non le persone probe, oneste e solvibili e che abbiano fatto o facciano sul momento il deposito del quindicesimo del prezzo d'asta per cautela delle spese.

Nel termine che verrà stabilito dal municipio dovranno li deliberatari (od il deliberatario) dare valida e benevisa cauzione pel pagamento del prezzo e per l'esatta osservanza delle condizioni del contratto.

La cauzione sarà personale, od ipotecaria, a scelta del municipio.

Il prezzo risultante dalle aggiudicazioni definitive dovrà essere versato nella Cassa del tesoriere comunale in quattro rate uguali, e cioè la prima in giugno e la seconda in dicembre dell'anno 1888; la terza in giugno e la quarta in dicembre dell'anno 1889.

Il termine utile per il taglio e lo sgombro definitivo delle piante fuori delle proprietà comunali è stabilito a due anni dal giorno della consegna.

Tutte le spese d'incanto, bollo, registrazione, pubblicazioni, inserzioni sui giornali e per le copie d'uso, e d'iscrizione ipotecaria, qualora del caso non che quelle di scelta, martellata, consegna e collaudo sono a carico degli aggiudicatari in proporzione del rispettivo prezzo d'acquisto.

Si potrà aver visione delle condizioni del contratto, a Novalesa, nell'ufficio comunale, ed a Susa nello studio del segretario sottoscritto.

Dato a Novalesa, addì 27 gennaio 1887.

Per detta Comunità
3962 Il segretario comunale Not. L. GRANGE.

MUNICIPIO DI PIZZO

AVVISO D'ASTA.

Si rende noto che alle ore 11 antimeridiane del giorno 8 del mese corrente, in quest'ufficio municipale, alla presenza del sindaco, o di chi per esso, avrà luogo l'incanto per l'appalto dei dazi di consumo governativi, addizionali e comunali, e della tassa di occupazione di luoghi pubblici.

Quest'appalto ha durata dal 1° gennaio p. p. a tutto il 31 dicembre 1888. Però se durante il biennio non principierà la costruzione ferroviaria nel raggio di cinque chilometri attorno all'abitato del comune, l'appalto s'intenderà prolungato pel biennio 1889-90.

L'asta sarà tenuta a candela vergine e con le norme stabilite dal Regolamento approvato col R. decreto 4 maggio 1885. L'incanto sarà aperto sulla base di lire 60,500, e ciascuna offerta dovrà essere fatta in ragione non minore dell'uno per cento. L'aggiudicazione sarà soggetta ad offerte d'aumento che non potranno essere inferiori al ventesimo del prezzo di essa e dovranno essere presentate non più tardi del giorno 13 corrente mese.

Per poter essere ammessi all'asta, i concorrenti dovranno eligere il domicilio in Pizzo; dimostrare di essere di maggiore età, di godere dei diritti civili e politici, e di avere tenuta sempre buona condotta morale e politica; fare il deposito del 5 per cento della base d'incanto in titoli del Debito Pubblico od in contanti nella cassa comunale od in quella di un Istituto di credito. In verun caso verranno ammessi all'asta i debitori del comune per precedenti appalti o contratti, gli appaltatori decaduti e le persone sospette indicate dalla legge di pubblica sicurezza.

La cauzione definitiva sarà di un dodicesimo, in contanti o titoli del Debito Pubblico, del canone annuo di appalto. Potrà però l'aggiudicatario presentare invece un fideiussore, che spetterà al Consiglio di accettare o rifiutare.

Per tutt'altro veggasi il capitolato d'appalto ed i regolamenti, tariffe e deliberazioni consigliari relative all'appalto stesso, dei quali atti si può avere cognizione nella segreteria municipale durante le ore di ufficio.

Pizzo, 2 febbraio 1887.

Visto — Il Sindaco: LINDAMOGLIO.

3986 Il Segretario: D. A. ROMEI.

TELEGRAFI DELLO STATO

Direzione Compartimentale di Napoli

(Via Medina n. 61 2° piano).

Essendo andata deserta l'asta del 31 gennaio ora scorso, si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 21 corrente avrà luogo presso questa Direzione compartimentale, innanzi al sottoscritto, o chi per esso, l'asta a partiti segreti per la fornitura in appalto di n. 2400 pali di castagno selvatico all'anno, per il periodo continuativo di anni cinque, a cominciare dal 1887, per terminare col 1891 inclusivo.

Tale fornitura ammonta alla complessiva somma di lire 155,500.

Quantità dei Pali		Lunghezza in metri	Periferia in centimetri		Prezzo della unità	Importare della fornitura	
Annua	Quinquennale		alla estremità superiore	a due metri dalla base		Annua	Quinquennale
300	1500	6,50	30	50	9 »	2700	13500
400	2000	7,00	30	50	10 »	4000	20000
600	3000	7,50	32	56	13 »	7800	39000
500	2500	8,00	32	56	14 »	7000	35000
600	3000	8,50	36	60	16 »	9600	48000
2400	12000					31100	155500

La fornitura verrà aggiudicata al migliore offerente, dopo la superiore approvazione e sotto l'osservanza dei patti e delle condizioni stabilite nel capitolato relativo, visibile presso la Direzione Compartimentale suddetta ogni giorno, nelle ore d'ufficio, cioè dalle ore 9 ant. alle 4 pom.

Potrà essere aggiudicata separatamente la provvista, per uno o più anni, qualora non vi siano offerenti per l'intiera somministrazione.

Le schede scritte su carta da bollo da una lira, firmate e suggellate, da presentarsi all'atto dell'asta, dovranno indicare il ribasso di un tanto per cento, che ciascun offerente intende fare sulla somma periziata di lire 155,500.

Dette schede dovranno essere presentate personalmente dai concorrenti, oppure da un loro mandatario, debitamente autorizzato con atto di procura.

La consegna dei pali da fornirsi ogni anno dovrà essere fatta, franca di spesa, entro il mese di agosto dell'anno stesso, in una delle stazioni ferroviarie comprese nel compartimento di Napoli, a scelta del fornitore.

Il pagamento, in base al prezzo di aggiudicazione, avrà luogo anno per anno, a fornitura annua compiuta, sulla presentazione del relativo certificato di collaudo.

All'asta non saranno ammesse che le persone riconosciute idonee ad assumere la fornitura, sia per essere proprietari di boschi di castagno, o per essere commercianti di questo legname, e per aver adempiuto ad altre forniture di pali telegrafici con soddisfazione dell'Amministrazione committente, e previo deposito di lire 500 in denaro od in titoli di rendita dello Stato, al corso di Borsa del giorno precedente a quello dell'incanto.

Sarà fatto luogo all'aggiudicazione qualunque sia il numero dei concorrenti.

Finita l'asta, si riterrà solo il deposito del migliore offerente, restituendolo agli altri.

L'aggiudicatario dovrà sottostare a tutte le disposizioni portate dalle vigenti leggi sulla Contabilità generale dello Stato.

Tutte le spese d'incanto, contratto, bollo, registro e copie, sono a carico dell'aggiudicatario.

Sono assegnati giorni quindici, a datare da quello dell'asta, per presentare le offerte di ribasso sul prezzo di aggiudicazione, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e così il periodo di tempo (fatali) entro il quale si potrà portare questo miglioramento, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 8 del p. v. mese di marzo.

Napoli, li 3 febbraio 1887.

3097 Il Direttore compartimentale: E. CAPELLO.

MUNICIPIO DI ALESSANDRIA

Appalto per gli Spettacoli nel Teatro Municipale.

È aperto il concorso per l'impresa con spettacoli d'opere e balli nel teatro municipale di Alessandria per gli anni 1887-88-89.

La dote è fissata in lire 18,000 per ciascun anno, con obbligo di due spettacoli all'anno nelle stagioni di quaresima e di autunno.

Le offerte dovranno essere presentate al Municipio non più tardi di mezzogiorno dell'8 corrente febbraio.

La cauzione a prestarsi non sarà minore di lire 3000 o di una corrispondente rendita sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, e potrà anche essere prestata in obbligazioni di questo Municipio.

Il capitolato e relative condizioni sono visibili presso questa Segreteria municipale

Alessandria, il 2 febbraio 1887.

3987 Il ff. di Sindaco: MORO.

Provincia di Roma — Municipio di Frascati

AVVISO D'ASTA per la costruzione di una strada pensile di circonvallazione fra l'Ospedale e Piazza Spinetta.

Avanti l'illustrissimo signor Gaetano cav. Valenti, sindaco di questa città, o di persona da lui delegata, il giorno 21 del corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, in una delle sale di questa civica Residenza, si terrà il primo esperimento d'asta per l'appalto dei lavori di una strada pensile di circonvallazione fra l'Ospedale e Piazza Spinetta.

L'asta, col sistema della candela vergine, a forma del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con decreto 4 maggio 1885, numero 3074 (Serie 3ª), verrà aperta sulla somma di lire 889,723 87.

Gli aspiranti per essere ammessi alla gara, oltre ad un deposito di lire 4000, per le spese tutte inerenti, dovranno giustificare la loro idoneità con la presentazione di un attestato di data non anteriore a sei mesi, rilasciato dal prefetto o sottoprefetto della loro provincia o circondario da cui risulti di avere date prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento e nella direzione di altri consimili contratti di appalto di lavori pubblici o privati, o presentare in loro vece persone che riuniscono le condizioni suespresse obbligandosi di affidare ad esse l'esecuzione delle opere.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di cinque anni dalla data del verbale di consegna sotto le penalità contemplate nel capitolato visibile nelle ore di ufficio, assieme al preventivo, pianta, disegni e tutt'altro inerente.

La cauzione definitiva rappresentante un decimo dell'ammontare dei lavori, dovrà essere depositata presso l'esattore comunale nei tre giorni successivi a quello della comunicazione dell'approvazione degli atti, con la perdita, in difetto, del deposito fatto per l'ammissione all'asta, oltre alla rifazione dei danni, se ne sarà il caso, restando in facoltà dell'Amministrazione di procedere a nuovi esperimenti senza che l'aggiudicatario definitivo possa vantare diritti e pretese di sorta.

Il termine utile pel miglioramento del ventesimo in ribasso va a scadere col giorno 8 del mese di marzo alle ore 11 ant.

Frascati, 4 febbraio 1887.

3979 Il Segretario comunale: N. LAPARINI.

AVVISO PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma

Fa noto:

Che nell'udienza del 28 gennaio 1887, avanti la prima sezione di questo Tribunale civile, mercè pubblici incanti, si procedette alla vendita dei seguenti fondi posti in Subiaco, espropriati ad istanza della ditta Crescenzo Modigliani e per essa Emanuele Moise e Samuele Modigliani rappresentato dal procuratore signor Ernesto Garroni, in danno di Lustrissimi Sebastiano, domiciliato in Subiaco.

1. Casa in contrada via del Turrione, segnata al civ. n. 29, e segnata in catasto sez. 1, col nn. di mappa 811 sub. 1, 812 sub. 7, 812 sub. 5, confinante con Stefanucci Domenico, Palmieri Proietta Domenico, Nocilli Pietro.

2. Casa in contrada via del Turrione, segnata al civ. n. 19, e segnata in catasto sez. 1, col n. di mappa 814 sub. 1, conf. con Stefanucci Giuseppe, Proietti Tozzi Nicola Scio Maria.

3. Cantina in contrada via dei Piattari, segnata coi civ. nn. 10 e 12, e segnata in catasto sez. 1, col n. di mappa 965 sub. 1, confinante con Cioffi Benedetto, strada e Refrigeri Domenico.

4. Botteghe in contrada sobborgo San Martino, distinte in mappa sezione 1, col n. di mappa 1642 sub. 1, conf. con Ciaffi Angelo fu Benedetto, Lollo Brigida Michele fu Giuseppe, strada ecc.

Tutti i suddetti immobili sono gravati in complesso del tributo diretto verso lo Stato di lire 9 75.

Che detti fondi vennero aggiudicati per lire 3500 a favore della ditta Mazzocchi fratelli, e per essa del signor Luigi Mazzocchi, domiciliato elettivamente presso il proc. sig. Giuseppe Gioazzini.

Che su detto prezzo può farsi l'aumento non minore del sesto con dichiarazione da emettersi in cancelleria nei quindici giorni dall'avvenuta aggiudicazione.

Che detto termine scade col giorno 12 febbraio p. vent., con avvertenza inoltre che l'offerente dovrà uniformarsi al disposto dell'articolo 680 Codice di procedura civile.

Roma, 30 gennaio 1887.

3942 Il vicecanc. A. CASTELLANI.

DECRETO DI ADOZIONE.

La Corte d'appello di Torino, con decreto del 6 luglio 1886, ha dichiarato farsi luogo all'adozione di Lagablo Domenico Petronio, di ignoti genitori, per parte di Martino fu Giovanni e Pasquino Catterina fu Domenico, coniugi Actis, residenti in Mazzè, provincia di Torino.

Torino, 21 gennaio 1887.

3955 Avv. A. DELGROSSO.

ESTRATTO DI SENTENZA.

Con sentenza del pretore del quarto mandamento di Firenze del 2 maggio 1884 registrato il 6 detto, registro 12, foglio 24, numero 139, e rilasciata in forma esecutiva il 21 giugno 1884, vennero condannati Angelo Mochi e Clemente Tavanti, in proprio e come mandatario generale degli eredi del fu Giuseppe Vettori, a pagare solidalmente a Ceccherelli Luigi, e Cesare e Teresa Busi vedova Ceccherelli lire duecentottanta, frutti ecc., spese.

A richiesta dei detti Ceccherelli, domiciliati elettivamente in Firenze presso l'avv. Bernardo Sacchettini, (via Bufalini, n. 24) loro procuratore, in ordine a deliberazione della Commissione di patrocinio gratuito presso il Tribunale civile di Firenze del 28 gennaio 1886, io sottoscritto usciere addetto al Tribunale civile e correzionale di Firenze notifico col presente proclama detta sentenza ai signori Vettori Pietro, Perissi Narcisa e al marito di lei Mariani Giuseppe, Perissi Torquato e Raffaello, Naldi-Giotti Cesare, Vettori Enrico, Olinto e Oreste, Vettori Giovanna e al marito di lei Mochi Cesare, Vettori Virginia, vedova Albizzi, Vettori Zelinda e al marito di lei Calamandrei Giovacchino, Mochi Virginia e al marito di lei Tradaldi Vincenzo, Socè o Soccè Edoardo, e gli altri eredi, se ve ne sono, del fu Giuseppe Vettori, dichiarando di avere notificato la sentenza stessa nei modi ordinari ai signori Mochi Angiolo e Tavanti Clemente.

Il tutto in ordine al decreto del Tribunale civile di Firenze del dì 11 gennaio 1887.

Firenze, lì 23 gennaio 1887.

L'usciere
ORESTE LAMPREDI.

Precetto.

In virtù della sentenza del pretore del 4° mandamento di Firenze del 2 maggio 1884, registrata a Firenze il 6 detto, reg. 2, fogl. 24, n. 139, spedita in forma esecutiva il 21 giugno 1884, e notificata con pubblici proclami di questo stesso giorno;

A richiesta di Ceccherelli Luigi e Cesare e Teresa nata Busi, domiciliati elettivamente in Firenze presso l'avvocato Bernardo Sacchettini (via Bufalini, n. 24), loro procuratore, in ordine a deliberazione della Commissione di patrocinio gratuito presso il Tribunale di Firenze del 28 gennaio 1886, io sottoscritto usciere addetto al Tribunale civile e correzionale di Firenze; col presente proclama faccio precetto al tempo stesso mobiliare e immobiliare ai signori Vettori Pietro, Perissi Narcisa e al marito di lei Mariani Giuseppe, Perissi Torquato e Raffaello, Naldi-Giotti Cesare, Vettori Enrico, Olinto, Oreste, Vettori Giovanna e al marito di lei Mochi Cesare, Vettori Virginia ved. Altizzi, Vettori Zelinda e al marito di lei Calamandrei Gioacchino, Mochi Virginia e al marito di lei Tradaldi Vincenzo, Socè o Soccè Edoardo e agli altri eredi, se ve ne sono, del fu Giuseppe Vettori, ad avere nel termine di giorni cinque e rispettivamente trenta dalla presente inserzione pagate ai richiedenti it. lire duecentottanta, più gli interessi legali dal 21 agosto 1883, sino all'effettivo pagamento, oltre le spese del giudizio, tassate in lire centocinque, e le successive, comprese quelle della presente intimazione e le ulteriori se avranno luogo, colla comminazione che, spirato inutilmente il termine di cinque giorni, sarà contro di essi proceduto al pignoramento, e spirato inutilmente anche il termine di trenta giorni, sarà proceduto alla subasta dei seguenti beni di spettanza di detti eredi Vettori:

Diversi appezzamenti di terreno coltivato, pastura e bosco con due case coloniche, poste nella comunità del Galluzzo, e rappresentati al catasto in sezione C, delle particelle 1° di numero 1791, 1793, 1794, 1795, 1796, 1792, 1795[2, comprese negli articoli di stima 561, 561[2, 561[3, livellari della mensa capitolare di S. Maria all'Impruneta, ed in sezione D, dalle particelle di n. 440, 446, 441, 436, 439, 442, 443, 444, 445, 1346, 437, 447, comprese negli articoli di stima di n. 154, 155, 153, 799, 800, 801, 802, 803, 805, 797, 153[2, il tutto gravato della rendita imponibile catastale di lire 88 91.

Dichiaro infine di aver notificato il presente precetto nei modi ordinari ai sigg. Mochi Angiolo e Tavanti Clemente, il tutto in seguito a decreto del Tribunale civile di Firenze del di 11 gennaio 1887.

Li 23 gennaio 1887.

3972 L'usciere: ORESTE LAMPREDI.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO DI VENDITA.

A termini della sentenza emanata dall'ecc.mo Tribunale civile di Roma li 17 agosto 1885, devesi procedere alla divisione dell'infrascritta porzione di stabile, ed è perciò che, ad istanza dei proprietari del medesimo, si procederà il giorno 17 febbraio 1887, alle ore 10 antim., nello studio del sottoscritto notaro, posto in via del Corso, n. 333, all'incanto di primo grado di asta, mediante accensione di candela vergine, alle seguenti condizioni:

1. Il prezzo d'incanto è di L. 18,358.
2. L'offerta di aumento non potrà essere minore di L. 50.
3. Il prezzo della definitiva aggiudicazione dovrà essere pagato interamente nell'atto dell'esperimento definitivo.
4. Nessuno potrà concorrere all'asta se non depositerà precedentemente in mano del notaro stesso il decimo del prezzo d'incanto, da rimanere in garanzia dell'offerta, con più L. 1500, spesa approssimativa contrattuale da rimanere a carico dell'acquirente, salvo liquidazione.
5. Restano riservati gli ulteriori esperimenti di vigesima e dei fatali a termini di legge.
6. La perizia e quant'altro concerne la presente vendita e gli altri documenti sono visibili presso il suddetto notaro.

Descrizione del condominio da alienarsi.

Porzione di casa in Roma al Circo Agonale, civici numeri 32, 34 e 35, composta di una piccola bottega; numero 32 con retro ambiente, corrispondente al n. 33; amezzado superiore n. 34 e bottega n. 35 con sotterraneo, dell'annua rendita lorda di L. 1644.

Roma, 28 gennaio 1887.

3873 ADRIANO BOSI R. notaio.

REGIA PRETURA

di Campagnano di Roma.

Il cancelliere sottoscritto, a mente dell'art. 935 Codice civile, annunzia che, con atto della suddetta Pretura del 28 gennaio 1887, Lavinia Cilli di Salvatore, vedova di Romeo Cappelli, domiciliata in Campagnano, tanto in nome proprio che nella qualifica di madre gerente la patria potestà sui minori Giulia, Diomira e Tullia, figlie ed eredi del suddetto Romeo Cappelli, accettava l'eredità col beneficio della legge e dell'inventario, lasciata dal suddetto Cappelli, morto intestato in Campagnano il 9 gennaio 1887.

Dalla cancelleria della R. Pretura di Campagnano, il 1° febbraio 1887.

3968 Il canc. NITROCCHI.

R. PRETURA TERZA DI ROMA.

Si rende noto che, con atto del giorno 8 gennaio 1887, la signora Carolina del Bimbo fu Valeriano, domiciliata in Roma via Ripetta n. 108, vedova di Enrico Nantier, tanto nel suo che nell'interesse dei suoi figli minori Ettore, Maria e Decio Nantier, accettava, col beneficio dell'inventario, la eredità lasciata dal defunto suo marito Enrico Nantier, morto in Roma il 4 gennaio 1887 nel suo ultimo domicilio in via Ripetta n. 108.

Dalla cancelleria del 3° mandamento di Roma, li 31 gennaio 1887.

3974 Il Cancelliere: F. MASINI.

(1ª *pubblicazione*).

MODULO DELLA DICHIARAZIONE.

Il sottoscritto nobile Alfredo Carcano, patrizio milanese, cavaliere di Malta, abitante in Milano in via San Pietro all'Orto, n. 15, in relazione all'invito del Regio commissario della Consulta araldica, ed a termini dello art. 12 del regolamento araldico, deduce a pubblica notizia che fino dal marzo 1883 ha rassegnata alla grazia sovrana di Sua Maestà il Re d'Italia una sua supplica per ottenere *la rinnovazione* nella propria famiglia del titolo di marchese, del quale era *unicamente* insignito *l'ora estinto ultimo ramo marchionale* della famiglia Olivazzi, trasferitosi da Alessandria a Milano da varie generazioni, al quale ramo apparteneva *la di lui ava paterna* Luigia Olivazzi del marchese Giorgio, maritata al nobile Giuseppe Carcano, di Milano.

Milano, 28 gennaio 1887.

ALFREDO CARCANO fu Lorenzo, abitante in Milano, via San Pietro all'Orto, n. 15.

3946

R. PRETURA TERZA DI ROMA.

Si rende noto che con atto 17 gennaio 1887 i signori:

Laudon Carlo fu Attilio, domiciliato in Roma, via della Croce, n. 34;

Ferrario Arturo fu Giacinto, domiciliato in Milano, via Orefici, n. 1;

Sterbini Costantino fu Annibale, domiciliato in Roma, al Banco Santo Spirito, n. 30,

I primi due quali eredi ed il terzo quale rappresentante gli eredi Ferrario Gaetano fu Carlo, nato a Milano, domiciliato a Vercelli; Ferrario Ricardo, Ferrario Palmira, Ferrario Luigi fu Carlo, Ferrario Luigi fu Ernesto, Ferrario Pio e Ferrario Erminia.

Dichiararono di accettare col beneficio dell'inventario la eredità loro lasciata dalla defunta Carlotta Ferrario moglie di Laudon Carlo, morta in Roma in via Fontanella di Borghese, n. 63.

Dalla cancelleria del 3° mandamento di Roma, li 31 gennaio 1887.

3976 Il vicecanc. F. MASINI.

(1ª *pubblicazione*)

NOTIFICAZIONE

a termini dell'articolo 23 del Codice civile.

Il Tribunale civile di Reggio-Emilia, sopra istanza di Orlandini Francesco fu Silvestro, di Cadelbosco Sopra, ammesso al gratuito patrocinio in base a decreto 30 ottobre 1886, con provvedimento 5 gennaio corrente, dichiarava ammissibile la domanda dello stesso Orlandini diretta a far dichiarare l'assenza del proprio figlio Orlandino Narsete, ed ordinava che sul conto di questi si assumessero informazioni, delegandosi all'uopo il signor pretore di Castelnovo di Sotto.

Reggio-Emilia, lì 26 gennaio 1887.

Il procuratore officioso
3973 AVV. FRANCELCO BONI.

(1ª *pubblicazione*)

Amministrazione Eredità Nainer.

Avviso.

S'invitano tutti quei signori commercianti, fornitori e chiunque altro avesse crediti verso il detto patrimonio, a presentare i loro titoli non più tardi del giorno 28 corrente mese, all'ufficio dell'amministrazione, sito nell'Albergo di Roma, piazza San Carlo al Corso, n. 128.

Roma, 5 febbraio 1887.

3978 GLI EREDI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.